

J.E.L.

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

2 OTT. 2003

La presente deliberazione viene affissa il _____ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 419 del 22 SET. 2003

Oggetto: Archeoclub d'Italia - sede di Pietrelcina (BN). Richiesta contributo. Provvedimenti.

L'anno duemilatre il giorno 22 del mese di Settembre presso

la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

- | | | | |
|---------------------|--------------|-------------------|----------------|
| 1) On.le Carmine | NARDONE | - Presidente | _____ |
| 2) Rag. Giovanni | MASTROCINQUE | - Vice Presidente | <u>ASSENTE</u> |
| 3) Rag. Alfonso | CIERVO | - Assessore | _____ |
| 4) Ing. Pompilio | FORGIONE | - Assessore | _____ |
| 5) Dott. Pasquale | GRIMALDI | - Assessore | _____ |
| 6) Dott. Giorgio C. | NISTA | - Assessore | _____ |
| 7) Dr. Carlo | PETRIELLA | - Assessore | <u>ASSENTE</u> |
| 8) Dr. Rosario | SPATAFORA | - Assessore | _____ |
| 9) Geom. Carmine | VALENTINO | - Assessore | <u>ASSENTE</u> |

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Gianclaudio IANNELLA _____

L'ASSESSORE PROPONENTE [Signature]

LA GIUNTA

Preso visione della proposta del Settore Servizi al Cittadino, istruita dal responsabile U.O. Cultura e Turismo - Giovanni D'Agostino -, qui di seguito trascritta:

PREMESSO che è pervenuta a questa Provincia l'istanza, prot. n. 22533 del 12.07.03, qui allegata, del Presidente dell'Archeoclub d'Italia – sede di Pietrelcina (BN) -, in cui si richiede un contributo per la organizzazione di manifestazioni culturali, anno 2003”;

CONSTATATO CHE, l'Assessore delegato ha proposto la erogazione di un contributo per la organizzazione delle predette manifestazioni, per un impegno di spesa ammontante ad Euro 1.000,00;

CONSIDERATO che la erogazione del contributo, trova ampia motivazione nei contenuti della istanza stessa, a valenza prevalentemente culturale, finalizzate alla crescita socioculturale del territorio;

PRESO ATTO che la quantificazione complessiva è di Euro 1.000,00 e che tale somma rientra nella disponibilità del Cap. 6201, di Bilancio 2003;

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li _____

Il Dirigente del Settore
SERVIZI AL CITTADINO
(dott.ssa Patrizia Taranto)

Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta,

Li _____

Il Dirigente del Settore
FINANZE E CONTROLLO ECONOMICO
(dr. Sergio Muollo)

UFFICIO IMPEGNI
REGISTRAZIONE IP
CONTABILE
CAP. 6201 PROGR. N. 2019/03

LA GIUNTA

Su relazione dell'Assessore dott. Giorgio Carlo Nista

A voti unanimi

DELIBERA

1. La premessa è parte integrante del presente dispositivo.
2. Approvare, come approva, la erogazione di un contributo all'Archeoclub d'Italia -sede di Pietrelcina (BN) - per la organizzazione delle predette manifestazioni, come in narrativa stabilito e per l'importo proposto dall'Assessore al ramo, di Euro 1.000,00.
3. Dare atto che l'ammontare della spesa è pari a Euro 1.000,00 con imputazione al cap.6201 Bilancio 2003.
4. Dare alla presente immediata esecutività.
5. Mandare la presente delibera al Dirigente Settore per i provvedimenti consequenziali.

Verbale letto, confermato e sottoscritto
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Gianclaudio IANNELLA)

IL PRESIDENTE

(On.le Carmine NARDONE)

N. 022 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO **2 OTT. 2003**

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Gianclaudio Iannelta)

2 OTT. 2003

La suestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data _____ e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

li **21 OTT. 2003**

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(F.to Dott. Sergio MUOLLO)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267 il giorno **21 OTT. 2003**

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, **21 OTT. 2003**

IL SEGRETARIO GENERALE
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Sergio MUOLLO)

Copia per

SETTORE Servizi Attuali 8268 prot. n. ES-8835
24.10.03

SETTORE Finanza e C.E. il 10.03 prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti il 10.03 prot. n. _____

Nucleo di Valutazione il _____ prot. n. _____

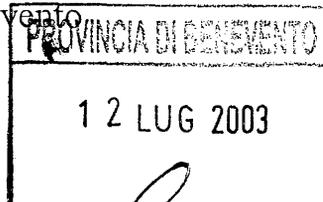


Archeoclub d'Italia sede di Pietrelcina

Ente Morale riconosciuto con D.P.R. 24 luglio 1986 n.565 Associazione Nazionale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e ambientale.

Via Riella , 66, 82020 Pietrelcina (BN) Tel. 0824/991321

Spett.le
Assessorato Provinciale al Bilancio
Piazza Castello 1
82100 Benevento

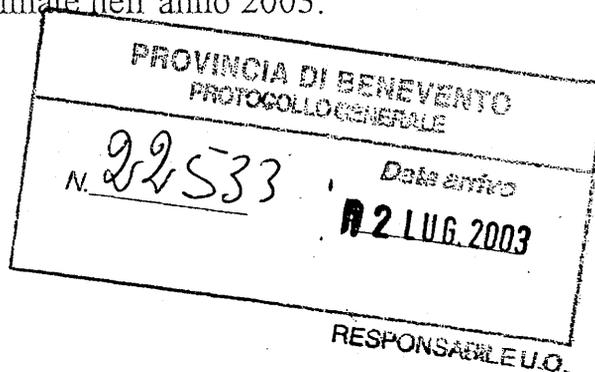


Oggetto: richiesta di fondi per attività culturali

L'Archeoclub d'Italia sede di Pietrelcina dal 1987 opera per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico ed ambientale riscuotendo sempre maggiori consensi. Pertanto l'associazione, nell'ambito delle attività previste dal proprio statuto, con la presente chiede a codesto spettabile Assessorato un congruo contributo per la realizzazione delle manifestazioni programmate nell'anno 2003.

Si allegano:

- calendario delle manifestazioni previste;
- delibera di costituzione dell'associazione;
- statuto della associazione;
- materiale inerente l'attività svolta dall'associazione.

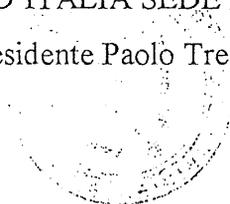


In attesa di una Vs. comunicazione si porgono distinti saluti.

Pietrelcina, 04 luglio 2003

ARCHEOCLUB D'ITALIA SEDE DI PIETRELCINA

Il Presidente Paolo Tresca



Gioianni D'Agostino
A fine Agosto inizio settembre 2003, ripreso con
l'Assessorato N.riete per il contributo.

Anno 2003

Calendario delle manifestazioni

- ~~X~~ Ciclo di “*Conversazioni di Archeologia*” a cura del Dott. Italo Iasiello (Gennaio/Febbraio 2003).
- ~~Z~~ Realizzazione della giornata delle “*Chiese Aperte*” (Maggio 2003), le chiese viste come contenitori d’arte (con realizzazione di depliant).
- 3. *Giornata ecologica* alla riscoperta degli antichi sentieri e degli alberi secolari (Agosto 2003).
- 4. *Fountain Bike* una passeggiata in bici volta alla riscoperta delle antiche fontane (Agosto 2003).
- 5. Presentazione del catalogo della mostra “*Dall’IRAP all’Archeoclub 40 anni di ricerche archeologiche*” (Settembre 2003).
- 6. Mostra/convegno “*La società pietrelcinese nei secc. XVII-XVIII*” (Novembre 2003).

23/10/97



archeoclub d'Italia

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali

Arco de' Banchi, 8 - 00186 Roma - Tel. 655.838

Prot. 1/97

Deliberazione C.D. n. 454

IL COMITATO DIRETTIVO

- riunito il 4 dicembre 1987
- vista la domanda e la documentazione allegata, prodotte in data 18 novembre 1987 dai promotori dell'Archeoclub di Pietrelcina (BN)
- visto l'art. 6, secondo comma, dello statuto sociale
- considerato che la documentazione di cui sopra è conforme alle norme statutarie e regolamentari dell'Archeoclub d'Italia

DELIBERA

- di costituire la sede locale dell'Archeoclub di PIETRELcina (BN)

Il segretario del Comitato



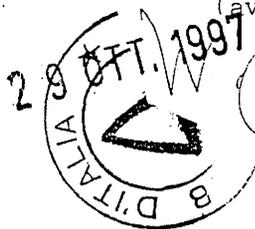
il presidente nazionale

Il Comitato Direttivo nella seduta del 29 ottobre 1997 ha deliberato la riattivazione della Sede locale di Pietrelcina (BN).

Il Presidente nazionale

(avv. Walter Mazzitti)

IL PRESIDENTE DELLA SEDE LOCALE



L'Archeoclub d'Italia

Che cosa è

Un'associazione culturale a carattere nazionale con basi operative comunali. È sorta nel 1971 per diffondere tra i cittadini l'interesse per i beni culturali e promuoverne la conoscenza, la tutela e la valorizzazione, opera in collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, gli Enti pubblici e privati.

La sede centrale ha compiti di promozione, coordinamento e collegamento.

Le sedi locali rappresentano la proiezione operativa del programma e assumono la denominazione del Comune di appartenenza.

Cosa vuole

Convinto che il prezzo dell'incultura nel settore viene pagato con la perdita dei beni culturali di valore inestimabile, l'Archeoclub si propone di incrementare un diverso dinamismo di tutela utilizzando gli stimoli creativi del municipalismo.

Come opera

Per la prima volta in Italia in collaborazione tra specialisti, operatori e cultori dell'antico. Lo spessore del programma è determinato dalla stretta dipendenza tra la preparazione culturale e operatività.

Le nuove forme di tutela che l'Archeoclub propone hanno il loro cardine nel decentramento: i risvolti positivi non stanno solamente nei migliori risultati raggiungibili con la conoscenza dei beni, ma anche nello spontaneo realizzarsi di co-interessamenti interdisciplinari indispensabili in un settore pregno di valori praticamente illimitati.

In questa ottica l'Archeoclub attribuisce ai beni culturali un valore di risorsa, usando parametri economici e sociali, pur lasciando in primo piano la conoscenza storico-scientifica dei beni.

Dove è presente

Con l'adesione crescente di migliaia di soci attualmente in 450 Comuni italiani.

Nelle amministrazioni Statali, nelle Università, nel Parlamento italiano e in quello Europeo, nelle Soprintendenze, nelle Pro Loco, nelle scuole, negli uffici tecnici dei comuni.

La presenza attuale, anche se gratificante è solo una premessa: l'impegno programmatico dell'Archeoclub verso i Comuni italiani e soprattutto verso il patrimonio storico della Nazione, esige ben altre forze che spera di conquistare attraverso una sempre maggiore diffusione.

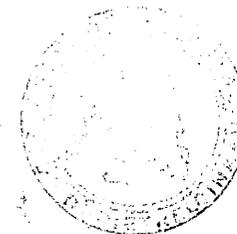
L'associazione ha ottenuto il riconoscimento giuridico con Decreto del Presidente della Repubblica n. 565 del 24 luglio 1986.



ARCHEOCLUB D'ITALIA

Ente Morale

D.P.R. 24 Luglio 1986 n. 565



Statuto

e

Regolamento di Esecuzione

Archeoclub
Pretreclima

STATUTO

(APPROVATO CON D.M. N. 111 DEL 5 MARZO 1998
DEL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI)

ARTICOLO 1

Costituzione e scopi

1. L'Archeoclub d'Italia è un'Associazione culturale e di volontariato con finalità di carattere sociale, civile e culturale, senza fini di lucro, secondo quanto disposto dalla legge 11 agosto n. 266, a carattere nazionale, con sede in Roma, riconosciuta quale persona giuridica con decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1986 n. 565.

2. L'Associazione persegue i seguenti scopi:

- a) diffondere fra i cittadini ed, in particolare, fra i giovani e nella scuola, l'interesse per i beni culturali e per l'ambiente;
- b) assicurare ai propri soci occasioni per il proprio arricchimento culturale;
- c) concorrere con lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli Enti pubblici e privati, con gli Organi della Unione Europea e con gli altri Organismi internazionali o comunque Stati esteri, quale Associazione di volontariato di cui alla citata legge 11 agosto 1991, n. 266, a promuovere la conoscenza, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e dell'ambiente nazionali ed europei;
- d) organizzare corsi di formazione professionale e di aggiornamento anche per docenti ed operatori culturali ed ambientali.

3. Per il raggiungimento degli scopi di cui al precedente comma 2, l'Associazione si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri aderenti.

4. Gli scopi di cui al comma 2 vengono perseguiti dall'Associazione improntando la propria attività ai principi della qualità nella gestione dell'organizzazione e delle procedure operative.

ARTICOLO 2

Organizzazione operativa

1. L'Associazione si articola in Sedi locali costituite secondo le modalità stabilite nel Regolamento di Esecuzione del presente Statuto.

2. L'Associazione svolge attività:
- a) nazionali ed internazionali, attraverso la Sede centrale che opera direttamente o con la collaborazione delle Sedi locali;
 - b) locali, attraverso le Sedi locali in armonia con i programmi e le direttive dell'Associazione.
3. La Sede centrale assicura il collegamento ed il coordinamento tra le Sedi locali e tra queste e la Sede centrale.

ARTICOLO 3

1. L'iscrizione agli albi regionali di cui alla Legge 11 agosto 1991, n. 266, e sue successive modificazioni ed integrazioni, è richiesta dall'Associazione, anche attraverso le Sedi locali ove ciò sia necessario in ottemperanza alle norme regionali di attuazione della medesima Legge.

ARTICOLO 4 *Categorie di soci*

1. L'Associazione è costituita da soci suddivisi nelle seguenti categorie:
- a) ordinari;
 - b) sostenitori;
 - c) onorari;
 - d) juniores;
 - e) aggregati.
2. I soci ordinari sono cittadini italiani o stranieri. Essi partecipano alla vita dell'Associazione e danno alla stessa una fattiva collaborazione per il conseguimento degli scopi statutari e godono dell'elettorato attivo e passivo.
3. I soci sostenitori sono gli Enti pubblici e privati, gli Istituti, le Accademie, le Società ed i cittadini italiani o stranieri che versano una quota sociale annua non inferiore a quella determinata dal Consiglio Nazionale; partecipano alla vita dell'Associazione e danno alla stessa una fattiva collaborazione per il conseguimento degli scopi statutari. Essi, se persone fisiche, godono dell'elettorato attivo e passivo; se Enti, godono del solo elettorato attivo.
4. I soci onorari sono i fondatori dell'Associazione, a vita salvo loro rinuncia, ed i cittadini italiani e stranieri che, a giudizio insindacabile del Consiglio Nazionale, abbiano fornito contributi di straordinario interesse nel campo dei beni culturali ed ambientali o abbiano illustrato la vita dell'Associazione con iniziative di eccezionale merito o forniscano o abbiano fornito all'Associazione un contributo fattivo a cagione delle loro conoscenze professionali o dei loro meriti civili; essi possono partecipare alla vita del-

l'Associazione, ma non godono dell'elettorato attivo e passivo nè di diritto di voto.

5. I soci juniores sono cittadini italiani o stranieri, minorenni, ammessi per tale motivo a pagare una quota simbolica determinata dal Consiglio Nazionale; essi partecipano alla vita dell'Associazione limitatamente alle iniziative specifiche ad essi dedicate e non godono dell'elettorato attivo e passivo nè di diritto di voto.

6. I soci aggregati sono cittadini o organizzazioni straniere, i quali partecipano alla vita dell'Associazione, ma non godono dell'elettorato attivo e passivo nè di diritto di voto.

ARTICOLO 5 *Modalità di associazione e requisiti*

1. È ammesso alla qualifica di socio chi ne faccia domanda accettando lo Statuto ed il Regolamento di esecuzione dell'Archeoclub d'Italia e sia disposto a pagare la quota sociale annuale stabilita per la categoria di appartenenza.

2. La domanda di associazione è presentata attraverso una sede locale o direttamente alla sede centrale e si intende accolta ove il Consiglio Direttivo della sede locale o il Comitato Direttivo dell'Archeoclub d'Italia non la respinga con provvedimento motivato entro tre mesi.

3. Non possono assumere la qualifica di socio coloro che abbiano violato norme penali o amministrative poste a tutela dei beni culturali o ambientali, coloro i quali siano stati esclusi dall'Associazione, salva la riammissione disposta dal Consiglio Nazionale e coloro che abbiano tenuto comportamenti non socialmente corretti.

4. La qualifica di socio si perde:

- a) per dimissioni volontarie;
- b) per morosità;
- c) per esclusione deliberata dal Consiglio Nazionale.

5. Hanno diritto al voto e sono eleggibili alle cariche sociali, secondo le modalità del presente Statuto, i soci ordinari e sostenitori in regola con gli obblighi associativi almeno trenta giorni prima della Assemblea.

6. Nel caso di indizione di elezioni straordinarie per il rinnovo delle cariche sociali prima della scadenza del triennio, hanno diritto di voto i soci in regola alla data delle dimissioni degli Organi da rinnovare.

ARTICOLO 6 *Diritti dei soci*

1. I soci hanno diritto:
- a) di partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni organizzate dall'Archeoclub d'Italia e dalle sedi locali, anche diverse da quella attraverso la quale hanno pre-

- sentato la propria domanda di associazione, a parità di condizioni con gli altri soci;
- b) di godere dei servizi predisposti dalla sede centrale e dalle sedi locali, anche diverse da quella attraverso la quale hanno presentato la propria domanda di associazione, a parità di condizioni con gli altri soci;
 - c) di partecipare alla vita associativa mediante l'esercizio del diritto di voto e di elettorato attivo e passivo, nei limiti e con le modalità previste dal presente Statuto e dal Regolamento.

ARTICOLO 7

Doveri ed obblighi dei soci e clausola compromissoria associativa

1. I soci hanno il dovere:

- a) di partecipare alla vita associativa, fornendo il proprio apporto per il raggiungimento degli scopi sociali in modo personale, spontaneo e gratuito ed esclusivamente per fini di solidarietà;
- b) di mantenere comportamenti, nella vita associativa, civile, privata e pubblica, improntati al rispetto dei beni culturali e dell'ambiente, nel territorio di qualunque Stato essi siano posti;
- c) di adoperarsi concretamente per la tutela e salvaguardia dei beni culturali e dell'ambiente italiani e stranieri.

2. I soci hanno altresì il dovere:

- a) di rispettare tutte le norme del presente Statuto e del Regolamento di esecuzione;
- b) di mantenere nei confronti degli altri soci un comportamento improntato a correttezza civile e lealtà, nel rispetto della Persona, della sua dignità e del suo ruolo nella vita dell'Associazione.

3. I soci hanno l'obbligo:

- a) di versare puntualmente e per intero la quota sociale alla scadenza, secondo le modalità previste dal Regolamento di esecuzione;
- b) di adire preventivamente in via compromissoria il Collegio dei Probiviri:
 - per qualsiasi controversia nascente, nei confronti dell'Associazione o dei soci, dalla interpretazione ed applicazione del presente Statuto e del Regolamento di esecuzione;
 - per qualsiasi controversia inerente, nei confronti dell'Associazione o dei soci, l'esercizio dei propri diritti o l'adempimento dei propri doveri ed obblighi di socio;
 - per qualunque controversia associativa o civile nei confronti dell'Associazione;
 - per qualsiasi controversia nei confronti di altri soci, limitatamente ai rapporti associativi.

ARTICOLO 8

Patrimonio

1. Il patrimonio è costituito da:

- a) fondo iniziale di L. 27.000.000;
- b) beni mobili e immobili di proprietà dell'Associazione;
- c) contributi, donazioni, sovvenzioni da parte di persone fisiche o Enti elargiti con la specifica destinazione di incrementare il patrimonio;
- d) eventuali eccedenze di bilancio destinate ad incrementare il patrimonio.

2. Il Regolamento di esecuzione stabilisce le modalità di pubblicità e pubblicazione dei bilanci dell'Associazione.

ARTICOLO 9

Disponibilità economiche

1. Per il raggiungimento dei propri scopi l'Associazione dispone:

- a) delle quote sociali;
- b) delle oblazioni volontarie dei soci;
- c) delle sovvenzioni e dei contributi elargiti dallo Stato, da Enti pubblici o da privati;
- d) dei proventi delle iniziative promosse dall'Associazione nei limiti di cui all'articolo 5 della Legge n. 266/91;
- e) delle rendite del patrimonio.

ARTICOLO 10

Organi dell'Associazione

1. Organi dell'Associazione sono:

- a) il Presidente;
- b) l'Assemblea dei soci;
- c) il Consiglio Nazionale;
- d) il Comitato Direttivo;
- e) il Collegio dei Revisori dei Conti;
- f) il Collegio dei Probiviri.

2. Tutte le cariche sono elettive, gratuite ed hanno la durata di tre anni, con possibilità di riconferma.

ARTICOLO 11

Il Presidente

1. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione e compie tutti gli atti di gestione del patrimonio, sia mobiliare che immobiliare, in nome e per conto dell'Associazione.

2. Il Presidente:
- a) convoca e presiede l'Assemblea dei Soci, il Consiglio Nazionale e il Comitato Direttivo;
 - b) soprintende alle attività dell'Associazione e alla esecuzione delle delibere degli Organi sociali;
 - c) nomina tra i soci il Segretario Generale.

3. Il Presidente, in casi di particolare necessità e urgenza, adotta provvedimenti da sottoporre alla ratifica del Consiglio Nazionale o del Comitato Direttivo a seconda della competenza, nella prima seduta utile.

4. Il Presidente, in caso di assenza o impedimento, viene sostituito dal Vice-Presidente più anziano di età o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano d'età.

5. Il Presidente dura in carica sino alla scadenza del mandato triennale ovvero sino alla revoca disposta dal Collegio dei Proviviri ai sensi dell'articolo 26.

ARTICOLO 12

L'assemblea ordinaria dei soci

1. L'Assemblea dei Soci è l'Organo sovrano dell'Associazione, nei limiti della legge e del presente Statuto, ed è composta da tutti i soci ordinari e sostenitori, ciascuno dei quali dispone di un solo voto.

2. L'esercizio del diritto di voto non può essere comunque delegato.

3. L'Assemblea ordinaria dei soci è indetta due volte l'anno dal Presidente e precisamente entro il mese di aprile per l'approvazione del conto consuntivo dell'anno precedente; entro il mese di novembre per l'approvazione del bilancio preventivo dell'anno successivo, nonché entro tre mesi dalla scadenza degli Organi sociali elettivi.

4. L'Assemblea ordinaria dei soci:

- a) approva il conto consuntivo ed il bilancio preventivo;
- b) determina gli indirizzi di politica generale ed indica le direttive per il raggiungimento dei fini sociali;
- c) elegge gli Organi sociali.

5. L'Assemblea ordinaria dei soci è valida in prima convocazione con la presenza — personale o con la partecipazione al voto per corrispondenza — di almeno la metà più uno dei soci ordinari e sostenitori; in seconda convocazione, che non può svolgersi nello stesso giorno della prima, l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei soci presenti personalmente o partecipanti al voto per corrispondenza. Sia in prima che in seconda convocazione, l'Assemblea dei soci delibera con il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

ARTICOLO 13

L'assemblea straordinaria dei soci

1. L'Assemblea straordinaria dei soci viene indetta: dal Presidente quando ne ravvisa la necessità o su richiesta del Consiglio Nazionale o su richiesta di almeno un decimo degli associati che godono dell'elettorato attivo e passivo.

2. Salvi i casi di cui agli articoli 31 e 32, l'Assemblea straordinaria è valida in prima convocazione con la presenza — personale o con la partecipazione al voto per corrispondenza — di almeno la metà più uno dei soci ordinari e sostenitori; in seconda convocazione, che non può svolgersi nello stesso giorno della prima, l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei soci presenti personalmente o partecipanti al voto per corrispondenza. Sia in prima che in seconda convocazione, l'Assemblea dei soci delibera con il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

3. L'Assemblea straordinaria dei soci:

- a) delibera le modifiche allo Statuto nei modi previsti dall'articolo 31;
- b) delibera lo scioglimento dell'Associazione nei modi previsti dall'articolo 32;
- c) elegge gli Organi sociali in caso di loro dimissioni anticipate e deve, a tale scopo, essere convocata dal Presidente entro tre mesi dalle dimissioni o decadenza degli Organi stessi.

ARTICOLO 14

Modalità di voto

1. L'espressione del voto su qualsiasi argomento di competenza dell'Assemblea ordinaria o straordinaria può avvenire anche per corrispondenza, secondo modalità stabilite dal Regolamento di esecuzione, che garantiscano:

- a) la conoscibilità da parte dei soci dell'indizione del voto epistolare;
- b) la segretezza del voto in caso di elezioni e nelle votazioni riguardanti le persone;
- c) la indizione, contemporaneamente al voto epistolare, della Assemblea nazionale ove il socio possa partecipare ed esprimere il proprio voto personalmente.

ARTICOLO 15

Il Consiglio Nazionale

1. Il Consiglio Nazionale è composto da trenta membri eletti dall'Assemblea dei soci.

2. Il Consiglio Nazionale:

- a) elegge nel proprio ambito il Presidente dell'Archeoclub d'Italia ed uno o più Vice-Presidenti

- b) nomina nel proprio ambito i membri del Comitato Direttivo;
- c) nomina tra i soci un Tesoriere;
- d) approva e modifica il Regolamento di esecuzione del presente Statuto, predisposto dal Comitato Direttivo ai sensi dell'articolo 16;
- e) richiede la convocazione straordinaria dell'Assemblea dei soci, ai sensi dell'articolo 13;
- f) propone all'Assemblea dei soci modifiche allo Statuto sociale;
- g) adotta i provvedimenti disciplinari previsti dall'articolo 25 nei confronti di soci che non rispettino le norme del presente Statuto e del relativo Regolamento di esecuzione;
- h) dispone la riammissione del socio colpito dai provvedimenti disciplinari di cui all'articolo 25;
- i) dispone la decadenza del socio che venga a trovarsi nelle condizioni di cui all'articolo 5, comma 3 e 4;
- l) decide definitivamente sui ricorsi dei soci contro i provvedimenti disciplinari adottati dal Collegio dei Probiviri;
- m) predisporre il programma associativo in base agli indirizzi ed alle direttive dell'Assemblea dei soci;
- n) dispone la chiusura di sedi locali il cui operato non risponda alle finalità ed agli scopi dell'Associazione, di quelle non più attive da almeno un anno, di quelle che non abbiano inviato il conto consuntivo o il bilancio preventivo ai sensi dell'articolo 18, comma 5, di quelle che abbiano violato le norme dello Statuto o del Regolamento o gli indirizzi dettati dagli Organi associativi nazionali;
- o) determina l'importo delle quote annue dovute dalle singole categorie di soci;
- p) attribuisce la qualifica di socio onorario;
- q) dispone il commissariamento delle sedi locali nei seguenti casi:
 - I - quando gli Organi direttivi locali non riescano ad assicurare l'ordinato svolgimento della vita associativa;
 - II - quando siano cessati gli Organi direttivi locali e non sia stata indetta l'Assemblea per il rinnovo delle cariche nei tempi previsti dallo Statuto e dal Regolamento;
 - III - quando sussistano violazioni allo Statuto, al Regolamento o agli indirizzi dettati dagli Organi associativi nazionali ed il Consiglio Nazionale non ritenga di dover procedere alla chiusura della sede ai sensi della lettera n);
 - IV - in ogni altro caso in cui il Consiglio Nazionale, con la maggioranza dei quattro quinti dei presenti, ritenga opportuno che le funzioni direttive della sede locale siano temporaneamente assunte da un Commissario.

ARTICOLO 16 *Il Comitato Direttivo*

1. Il Comitato Direttivo è l'organo di governo dell'Associazione ed è costituito dal Presidente, dal Tesoriere e da cinque Consiglieri.

2. Alle sedute del Comitato partecipa con voto consultivo il Segretario Generale.

3. Il Comitato Direttivo ha il compito di attuare le direttive generali indicate dall'Assemblea e dal Consiglio Nazionale e di promuovere, nell'ambito di tali direttive, ogni iniziativa diretta al conseguimento degli scopi sociali.

4. Il Comitato Direttivo inoltre:

- a) assume tutti i provvedimenti necessari per l'amministrazione, l'organizzazione e il funzionamento dell'Associazione;
- b) predisporre, sulla base dei documenti contabili forniti dal Tesoriere, il bilancio preventivo e il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea di soci;
- c) approva la costituzione delle nuove sedi locali;
- d) esercita tutti i poteri necessari per la gestione dell'Associazione non riservati specificamente dal presente Statuto al Presidente ed all'Assemblea;
- e) predisporre il Regolamento di esecuzione del presente Statuto e lo sottopone per l'approvazione al Consiglio Nazionale.

5. Il Comitato Direttivo è convocato dal Presidente quando occorre o quando la convocazione sia richiesta da almeno due dei suoi componenti.

6. Le riunioni sono valide quando vi sia la presenza di almeno tre componenti aventi diritto al voto.

7. Il Comitato Direttivo delibera a maggioranza semplice dei presenti aventi diritto al voto; in caso di parità, prevale il voto espresso dal Presidente o da chi ne fa le veci ai sensi dell'articolo 11, comma 4.

ARTICOLO 17 *Il Segretario Generale*

1. Il Segretario Generale è il responsabile dell'attività organizzativa e culturale dell'Associazione secondo gli indirizzi e le disposizioni impartiti dagli Organi associativi.

2. Il Segretario Generale partecipa alle sedute del Consiglio Nazionale e del Comitato Direttivo senza diritto di voto.

3. Il Segretario Generale:

- a) dirige e coordina gli uffici di supporto amministrativo e contabile dell'Associazione;
- b) provvede, tramite il personale della sede centrale ed i mezzi dell'Associazione, alla esecuzione delle deliberazioni degli Organi collegiali e del Presidente;
- c) mantiene i contatti con le sedi locali provvedendo per la loro assistenza anche per quanto concerne i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni;
- d) cura i servizi della sede centrale per tutte le iniziative a carattere nazionale.

ARTICOLO 18

Sedi locali

1. Le sedi locali costituiscono l'articolazione periferica dell'Associazione.
2. Le sedi locali, nell'ambito e nel rispetto degli scopi statuari e delle direttive di politica associativa stabilite dall'Assemblea, dal Consiglio Nazionale e dal Comitato Direttivo, hanno piena autonomia economica e gestionale per quanto concerne le attività da loro organizzate su base locale, sotto la vigilanza del Comitato Direttivo dell'Associazione.
3. Le sedi locali ricevono le domande di associazione all'Archeoclub d'Italia raccogliendo la relativa quota associativa e rimettendola alla sede centrale con le modalità ed i tempi previsti dal Regolamento di esecuzione.
4. Le sedi locali possono richiedere, all'atto della iscrizione e dei rinnovi per le proprie esigenze organizzative, contributi aggiuntivi che rimangono comunque distinti dalle quote sociali.
5. Le sedi locali approvano il bilancio preventivo ed il conto consuntivo e li inviano alla sede centrale con le modalità stabilite dal Regolamento.
6. Il Regolamento di cui all'articolo 33 può stabilire forme e modalità di coordinamento, aggregazione o cooperazione tra le sedi sul territorio.

ARTICOLO 19

Assemblee locali

1. L'Assemblea dei soci della sede locale è composta da tutti i soci ordinari e sostenitori iscritti tramite la sede locale ed è convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo, che devono essere inviati alla sede centrale per l'esercizio dei poteri di vigilanza.
2. L'Assemblea elegge tra i propri soci, ogni tre anni, il Consiglio Direttivo locale e deve essere convocata a tale scopo dal Presidente o, in caso di sua inerzia, dal Presidente Nazionale, entro tre mesi dalla scadenza del mandato o dalle dimissioni o decadenza del Consiglio.

ARTICOLO 20

Presidente locale

1. Il Presidente della sede locale ne ha la rappresentanza nei limiti della autonomia prevista dallo Statuto e dal Regolamento.
2. Il Presidente della sede locale può essere autorizzato dal Presidente dell'Archeoclub d'Italia a rappresentarlo, a nome dell'Associazione, presso Autorità locali o in manifestazioni a carattere locale.

3. Salva l'applicazione del comma 2, in nessun caso il Presidente locale può agire in nome e per conto dell'Archeoclub d'Italia nè rappresentarlo in alcun modo.

4. Il Presidente locale dura in carica sino alla scadenza del mandato triennale ovvero sino alla revoca disposta dal Collegio dei Probiviri ai sensi dell'articolo 26.

ARTICOLO 21

I Consigli Direttivi locali

1. I Consigli Direttivi locali, eletti dai soci iscritti tramite la sede locale, attuano lo scopo istituzionale dell'Associazione nell'ambito locale.
2. I Consigli Direttivi locali:
 - a) sono l'organo di governo delle sedi locali nei limiti dell'autonomia ad esse attribuita dal presente Statuto;
 - b) eleggono nel proprio ambito un Presidente ed un Tesoriere;
 - c) assumono tutti i provvedimenti necessari per l'amministrazione, l'organizzazione ed il funzionamento della sede locale, assumendone le responsabilità giuridiche conseguenti.
3. Il Regolamento stabilisce il numero massimo dei componenti dei Consigli Direttivi locali in relazione al numero dei soci iscritti.

ARTICOLO 22

Il Collegio dei Revisori dei Conti

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre membri effettivi e di due supplenti eletti dall'Assemblea dei soci.
2. Il Collegio:
 - a) controlla la gestione economico-finanziaria dell'Associazione;
 - b) effettua i riscontri di cassa;
 - c) verifica il conto consuntivo ed il bilancio preventivo;
 - d) esamina e controlla i documenti e le carte contabili;
 - e) predispone le relazioni al bilancio preventivo ed al conto consuntivo che devono essere presentate all'Assemblea dei soci unitamente ai bilanci predisposti dal Comitato Direttivo;
 - f) esercita gli altri compiti previsti dalle leggi.

ARTICOLO 23

Il Collegio dei Probiviri

1. Il Collegio dei Probiviri è composto di cinque membri effettivi e due supplenti, eletti dalla Assemblea Nazionale dei soci.
2. Il Collegio elegge nel proprio ambito il Presidente ed un Vice-Presidente.
3. Il Collegio decide nelle questioni di sua competenza a maggioranza asso-

luta, con la presenza di almeno tre membri tra cui il Presidente o il Vice-Presidente, il cui voto, in caso di parità, vale doppio.

4. La carica di componente del Collegio dei Probiviri è incompatibile con qualsiasi altra carica associativa nazionale; tuttavia i Probiviri effettivi possono partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio Nazionale e del Comitato Direttivo.

5. Il Collegio siede presso la sede dell'Associazione e si avvale, per l'attività di sua competenza, della collaborazione del personale amministrativo in servizio presso la sede stessa.

6. Con Regolamento del Collegio sono fissate le norme di procedura ispirate ai principi generali dell'ordinamento giuridico italiano nonché le norme di funzionamento del Collegio stesso.

ARTICOLO 24

Compiti del Collegio dei Probiviri

1. Il Collegio dei Probiviri esamina e giudica sull'osservanza della disciplina associativa, sulla violazione delle norme statutarie e regolamentari.

2. Il Collegio giudica nei casi previsti dall'articolo 7, comma 3, lettera b).

3. Il Collegio giudica sui ricorsi proposti avverso la reiezione della domanda di associazione.

4. Il Collegio giudica sui ricorsi proposti avverso la decadenza disposta dal Consiglio Nazionale.

5. Il Collegio giudica della interpretazione e della applicazione dello Statuto e del Regolamento, in via preventiva, su richiesta degli Organi sociali.

ARTICOLO 25

1. Nei casi previsti dall'articolo 24, comma 1, il Collegio dei Probiviri, previa costituzione del contraddittorio e contestazione degli addebiti, giudica i fatti e, ove non disponga il proscioglimento, irroga al socio le sanzioni disciplinari seguenti, graduate in base alla gravità delle violazioni commesse:

- a) richiamo scritto;
- b) censura;
- c) sospensione dalle attività e dai diritti sociali per un massimo di sei mesi;
- d) esclusione.

ARTICOLO 26

1. Nei casi previsti dall'articolo 24, comma 1, il Collegio dei Probiviri giudica, su deferimento di due quinti del Consiglio Nazionale, sulla revoca del Presidente nazionale, nonché, su deferimento del Presidente nazionale, sulla revoca dei Presidenti locali.

2. La revoca importa altresì la esclusione dall'Associazione.

ARTICOLO 27

1. Nei casi previsti dall'articolo 7, comma 3, lettera b), il Collegio accoglie o respinge la domanda e definisce il giudizio con un lodo scritto, la cui incondizionata accettazione da parte dei contendenti è condizione per la loro permanenza nella qualità di socio.

ARTICOLO 28

1. Nei casi previsti dall'articolo 24, comma 3, il Collegio, se accoglie il ricorso, dispone la iscrizione del richiedente tra i soci.

2. Nei casi previsti dall'articolo 24, comma 4, il Collegio, se accoglie il ricorso, dichiara la nullità della decadenza.

3. Nei casi previsti dall'articolo 24, comma 5, il Collegio pronuncia in via preventiva con valore vincolante nei confronti di tutti i soci e degli Organi sociali.

ARTICOLO 29

Il Comitato tecnico-scientifico

1. Per l'attuazione del programma associativo, il Consiglio nazionale si avvale di un Comitato tecnico-scientifico, la cui composizione ed il cui funzionamento sono stabiliti nel Regolamento di esecuzione.

ARTICOLO 30

Adempimenti

1. L'anno sociale e l'esercizio finanziario vanno dal 1° gennaio al 31 dicembre.

2. Il conto consuntivo ed il bilancio preventivo sono inviati, entro un mese dalla loro approvazione, al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali per gli adempimenti di competenza.

3. Non oltre il mese di maggio di ogni anno, il Presidente invia al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali una relazione sull'attività svolta dall'Associazione nell'anno precedente.

ARTICOLO 31

Modifiche allo Statuto

1. Le modifiche al presente Statuto sono deliberate dall'Assemblea straordinaria dei soci, con la presenza — personale o tramite delega — di almeno la mag-

gioranza degli associati che godono dell'elettorato attivo e passivo e con il voto favorevole di almeno i due terzi dei soci votanti.

2. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

ARTICOLO 32

Scioglimento dell'Associazione

1. La durata dell'Associazione è illimitata.

2. Lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio può essere deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci con il voto favorevole — personale o con la partecipazione al voto per corrispondenza — di almeno tre quarti dei soci aventi diritto al voto.

3. Si applica l'articolo 5, comma 4, della Legge n. 266/91.

ARTICOLO 33

Regolamento di Esecuzione

1. Il Comitato Direttivo predisporre lo schema di Regolamento di Esecuzione al presente Statuto da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio Nazionale, ai sensi del precedente articolo 15.

2. Il Regolamento di Esecuzione prevede tra l'altro:

- a) requisiti di appartenenza alle varie categorie di soci;
- b) modalità di funzionamento degli Organi statutari;
- c) criteri di predisposizione del bilancio, di svolgimento dell'attività amministrativa, di tenuta delle scritture contabili.

ARTICOLO 34

Norma transitoria

1. Le norme del presente Statuto concernenti gli Organi dell'Associazione saranno efficaci per la prima volta in occasione delle elezioni immediatamente successive all'approvazione dello Statuto stesso da parte delle competenti Autorità.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE

(APPROVATO DAL CONSIGLIO NAZIONALE
NELLA SEDUTA DELL'11 GENNAIO 1998)

TITOLO I - SCOPI ED ATTIVITÀ SOCIALE

ARTICOLO 1

Attività e scopi sociali

1. L'attività istituzionale dell'associazione è svolta escludendo ogni fine di lucro o di remunerazione sia per l'associazione stessa che per i soci e la diffusione dell'interesse per i beni culturali avviene sulla base degli indirizzi e delle direttive dell'Assemblea dei soci, nonché del programma predisposto dal Consiglio nazionale, senza prescindere dall'interesse per l'ambiente e il territorio, in cui gli stessi beni sono inseriti e dai quali, pertanto, non possono essere avulsi.

2. Le iniziative dell'associazione per attuare la diffusione prevista dal comma uno consistono nelle seguenti attività: conferenze e corsi didattici, corsi di aggiornamento, manifestazioni educative e interventi nelle scuole, indagini conoscitive, ricerche scientifiche, seminari di studio, convegni, incontri e congressi, visite guidate, viaggi di istruzione, turismo culturale, mostre ed esposizioni, pubblicazioni culturali e specialistiche, operazioni professionali, costituzione di depositi comuni ed ogni altra iniziativa rientrante negli scopi sociali o ad essi finalizzata.

3. Potranno essere svolte anche altre attività, idonee a diffondere, specialmente tra i giovani e nella scuola, l'interesse per i beni culturali, comprensivo dell'interesse per l'ambiente e il territorio.

ARTICOLO 2

Attività di salvaguardia

1. La conoscenza, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali sono promossi dall'associazione nel rispetto delle leggi statali e regionali, sia offrendo collaborazione ad organismi pubblici e privati interessati agli stessi beni culturali, sia promuovendo iniziative atte a formare e coinvolgere l'opinione pubblica, per favorire il rispetto e l'attuazione delle leggi e dei principi di tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente.

2. La collaborazione prevista dal comma uno, sviluppa l'operatività dell'Associazione e può dare origine a proposte e sollecitazioni di carattere gestionale, legislativo e giudiziario, dirette all'autorità costituita cui spetta la salvaguardia e il recupero dei beni culturali e dell'ambiente.

3. L'associazione svolge attività di vigilanza in tutte le situazioni in cui si configuri una minaccia, diretta o indiretta, oggettiva o deliberata, al patrimonio culturale segnalando e denunciando abusi e violazioni che rechino danni al patrimonio stesso.

TITOLO II - ORGANIZZAZIONE DELLA ASSOCIAZIONE

SEZIONE I - SEDE CENTRALE

ARTICOLO 3

Definizione

1. La sede centrale è l'insieme degli organi associativi individuali e collegiali, ai quali compete un rapporto costante, diretto e immediato con le sedi locali ed è composta da: Consiglio Nazionale, Comitato direttivo, Presidente dell'Associazione.

2. Possono essere iscritti presso la sede centrale i membri del Comitato direttivo, il Presidente dell'Associazione, il Segretario Generale, il Tesoriere e inoltre i soci a qualunque categoria appartengano, disposti ad operare volontariamente nell'ambito della stessa sede centrale.

SEZIONE II - SEDI LOCALI

ARTICOLO 4

Denominazione e requisiti

1. La sede locale, che prende il nome da un Comune, da un territorio, da un comprensorio, oppure da un'area storica o geografica, si intende costituita con l'approvazione da parte del Comitato direttivo, ai sensi dell'articolo 16 comma 3 lettera b) dello Statuto sociale, della richiesta avanzata da cittadini italiani maggiorenni che abbiano compilato gli appositi moduli per divenire soci ordinari e che siano almeno in numero di quindici.

2. In uno stesso Comune, solo ove se ne ravvisi la opportunità, possono essere costituite anche più sedi locali, le quali assumono la denominazione del Comune accompagnata dal nome della suddivisione amministrativa (quartiere, terziere etc.) o geografica (sud, nord etc.).

3. La sede locale persegue lo scopo istituzionale dell'associazione in un ambi-

to territoriale o comprensoriale, collegato ad uno o più comuni ed opera in piena autonomia amministrativa, organizzativa e funzionale nel rispetto dello Statuto sociale e del presente regolamento

4. In alternativa alla procedura di cui al comma 1, la costituzione di una sede locale può altresì avvenire per formazione progressiva secondo la seguente procedura:

- a) almeno tre persone aventi i requisiti per divenire soci ordinari costituiscono un comitato promotore;
- b) il comitato promotore inoltra domanda al Comitato Direttivo il quale per il periodo di due anni registra la sede costituenda tra quelle in formazione progressiva;
- c) I componenti del comitato promotore e coloro che successivamente aderiscano alla iniziativa, si iscrivono all'Archeoclub d'Italia anche in deroga ai limiti temporali previsti dallo Statuto e dal regolamento, sino a raggiungere il minimo di soci previsto dal comma 1;
- d) Raggiunto il limite la sede è automaticamente costituita senza ulteriore approvazione a condizione che entro 60 giorni dal raggiungimento del limite di soci siano tenute regolari elezioni per la nomina degli organi sociali e ne sia data regolare comunicazione degli esiti al Consiglio direttivo
- e) nel biennio di formazione progressiva la sede istituenda ed i soci ad essa iscritti sono considerati a tutti gli effetti sedi locali e soci di Archeoclub d'Italia;
- f) ove al termine del biennio non sia raggiunto il limite minimo, il Consiglio direttivo, tenuto conto del numero di soci registrato e degli sviluppi effettivi della istituenda sede, può disporre una deroga al limite minimo, anche per un periodo di tempo limitato.

5. Ove il numero minimo non sia definitivamente raggiunto la sede non è costituita, ed i soci possono iscriversi ad altra sede di Archeoclub limitrofa anche sotto forma di delegazione ai sensi dell'articolo 7 del regolamento, ovvero costituire una sede comprensoriale tra più comuni limitrofi, che nel complesso raggiunga il numero minimo di quindici soci.

ARTICOLO 5

Modalità di iscrizione

1. Le iscrizioni all'Archeoclub d'Italia sono raccolte dalle sedi locali. Il Consiglio direttivo di ciascuna sede delibera l'accettazione della domanda di associazione, eventualmente delegandola al Presidente locale.

2. Gli elenchi associativi e le relative quote sono trasmesse alla sede centrale entro il 20 febbraio di ciascun anno a firma del Presidente della sede locale, il quale attesta con la sua firma che le richieste di iscrizione sono state accettate dalla sede locale. Non sono presi in considerazione elenchi che non contengano la firma autografa del Presidente.

ARTICOLO 6

Riduzione del numero dei soci

1. La sede locale, alla quale venga meno il numero dei soci previsto dall'articolo 4, rimane formalmente costituita per il periodo di due anni al fine di consentire ai soci dimissionari o morosi di rientrare nell'ambito dell'Associazione, secondo quanto previsto dall'articolo 14 del presente regolamento.

2. La sede locale che si trovi nelle condizioni di cui al comma 1, è rappresentata dal socio che ha ricoperto la carica di presidente della stessa sede locale o, in mancanza, dal socio designato dal Comitato direttivo.

ARTICOLO 7

Delegazioni

1. Ad una sede locale regolarmente costituita possono essere accorpate delegazioni composte da soci iscritti presso la sede locale principale e residenti in altri comuni, dove non è temporaneamente costituibile una sede locale.

2. La delegazione, approvata ai sensi dell'articolo 16 comma 4 lettera c) dello Statuto ha carattere diffusivo e promozionale; prende il nome dalla sede principale cui aggiunge il nome del comune, o territorio, o comprensorio, oppure di un'area storica o geografica.

3. La sede locale, qualora si trovi nelle condizioni previste dall'articolo 6, può essere trasformata in delegazione con provvedimento del Comitato direttivo che indica la sede principale cui essa è accorpata.

4. La delegazione, qualora si trovi nelle condizioni previste dall'articolo 4 del presente regolamento, può essere trasformata su richiesta in sede locale con provvedimento del Comitato direttivo.

5. Nel consiglio direttivo della sede principale è comunque presente un rappresentante della delegazione.

SEZIONE III - STRUTTURE SPECIALIZZATE

ARTICOLO 8

Strutture specialistiche

1. Per il raggiungimento di scopi settoriali, nel perseguimento dei fini associativi, possono essere istituite, con deliberazione del Consiglio Nazionale, strutture specializzate che aggiungono alla propria denominazione specifica il logo Archeoclub d'Italia.

2. Alle strutture di cui al comma 1 possono iscriversi esclusivamente i soci di Archeoclub d'Italia, a qualunque categoria e sede appartenenti.

3. La struttura specializzata si dota di un proprio Statuto e regolamento, ispirati e comunque non in contrasto con lo Statuto ed il regolamento di Archeoclub d'Italia, che sono sottoposti alla approvazione del Consiglio nazionale.

4. Le strutture di cui al comma 1 godono di autonomia contabile, non impegnano Archeoclub d'Italia né sotto il profilo economico né per quanto concerne la politica della Associazione e sono tenute ad uniformarsi agli indirizzi amministrativi e di politica associativa indicati dal Consiglio Nazionale.

ARTICOLO 9

1. Con deliberazione del Comitato direttivo è istituito il Centro studi Archeoclub d'Italia.

2. Il Centro studi ha il compito di elaborare studi e progetti inerenti gli scopi associativi, sia d'iniziativa che su richiesta degli organi sociali

3. Il Presidente del Centro Studi è nominato dal Comitato Direttivo tra persone che vantino una comprovata conoscenza del settore dei beni culturali, anche tra non soci. Il Presidente del Centro studi ed il Presidente del Comitato scientifico assicurano il coordinamento e le sinergie tra i due organi.

4. Il Centro studi utilizza le strutture amministrative della sede centrale e i suoi programmi sono approvati da un consiglio di gestione nominato dal Comitato direttivo e composto da quattro componenti, anche non soci, scelti per la loro competenza e per l'apporto scientifico che, volontariamente e gratuitamente, possano ed intendano fornire all'associazione.

TITOLO III - I SOCI

ARTICOLO 10

Requisiti per divenire soci

1. Oltre quanto previsto dallo Statuto, i requisiti per ricoprire la qualità di socio, di qualsiasi categoria, sono: la maggiore età, salvo che per i soci juniores, e l'accettazione dello Statuto sociale e del presente regolamento.

2. I soci onorari sono nominati dal consiglio nazionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera p) dello Statuto su proposta del Presidente o di almeno un terzo dei consiglieri nazionali o di 10 sedi locali.

3. Per l'appartenenza alla categoria dei soci juniores il Consiglio nazionale delibera annualmente la quota relativa nonché la realizzazione di campagne promozionali per diffondere tra i giovani l'associazione.

4. Il Consiglio nazionale, all'interno della categoria dei soci ordinari, può stabilire quote differenziate in ragione di particolari qualità o status degli stessi, anche prevedendo l'erogazione parziale di servizi da parte della associazione.

ARTICOLO 11

Accettazione dello Statuto e del regolamento

1. L'accettazione dello Statuto sociale e del presente regolamento si evince dalla sottoscrizione della domanda di ammissione a socio, qualunque sia la categoria, tranne quella dei soci onorari in quanto esonerati dalla domanda stessa.

ARTICOLO 12

Quote associative

1. I soci, fatta esclusione di quelli onorari, a qualunque categoria appartengano, sono tenuti al pagamento della quota sociale, nella misura stabilita annualmente dal Consiglio nazionale, entro e non oltre il 20 febbraio di ogni anno.

2. Il termine di cui al comma uno può essere anticipato dal Consiglio nazionale per giustificati motivi.

ARTICOLO 13

Perdita della qualità di socio

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 4 dello Statuto, la qualifica di socio si perde per:

- a) Dimissioni, presentate per iscritto dal socio al Consiglio direttivo della sede di appartenenza, che ne informa immediatamente la sede centrale. Non sono soggette ad accettazione e decorrono in ogni caso dalla data di presentazione.

- b) morosità nel pagamento della quota associativa o di ogni altro emolumento comune dovuto alla associazione, a seguito di diffida cui il socio non abbia ottemperato entro quindici giorni. La decadenza opera automaticamente allo spirare del termine.

- c) esclusione deliberata dal Consiglio Nazionale secondo le procedure di cui all'articolo 14.

2. Nel caso di morosità nel pagamento della quota sociale, sin dal giorno successivo alla scadenza del termine, sono sospesi tutti i diritti associativi. Tuttavia è sempre ammessa la regolarizzazione della associazione, purché entro l'anno solare, ed in tal caso i diritti sociali decorrono dalla data del pagamento della quota, salvo quanto previsto dall'articolo 7, comma 5 dello Statuto per quanto concerne l'elettorato attivo e passivo.

3. Con la decadenza dalla qualifica di socio vengono meno diritti e doveri verso l'Associazione.

ARTICOLO 14

Esclusione e riammissione del socio

1. L'esclusione dalla qualifica di socio, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 lettere g) ed i) dello Statuto è disposta dal Consiglio Nazionale.

2. Nel caso previsto dall'articolo 15, comma 2 lettera g) il Collegio dei Probiviri comunica al Consiglio nazionale l'irrogazione della sanzione della esclusione ed il Consiglio provvede nella prima riunione utile.

3. Nel caso previsto dall'articolo 15, comma 4, lettera i), d'ufficio o su segnalazione di qualunque socio, il Presidente nazionale dispone accertamenti in ordine alla sussistenza delle condizioni ostative previste dall'articolo 7, commi 3 e 4 dello Statuto e, in caso positivo, trasmette i risultati al Consiglio nazionale che delibera la esclusione nella prima seduta utile.

4. La riammissione prevista dall'articolo 15, comma 2 lettera h) dello Statuto è disposta dal Consiglio Nazionale, a richiesta del socio escluso, nella prima seduta utile su relazione del Presidente.

ARTICOLO 15

Gratuità delle attività associative

1. I soci, a qualunque categoria appartengano, offrono la loro opera gratuitamente, nell'interesse dell'Associazione e per il raggiungimento dello scopo sociale, salvo il rimborso delle spese sostenute nello svolgimento di una determinata attività.

2. Tale rimborso consiste: nel ristoro delle spese di trasporto, vitto e alloggio debitamente documentate; nel ristoro delle spese di trasporto debitamente documentate più un'indennità di missione; nel ristoro delle spese di rappresentanza ai sensi degli articoli 34 e 35 del presente regolamento

ARTICOLO 16

Rimborsi spese

1. In via del tutto eccezionale è ammesso un rimborso forfetario, che non costituisce emolumento ed è soggetto alle ritenute di legge, nei confronti di quei soci che volontariamente svolgono un'attività di notevole impegno in base ad un incarico del Comitato direttivo o di un Consiglio direttivo locale.

2. Il provvedimento di incarico formale di cui al comma uno, oltre le generalità del socio, il numero della tessera e la sua offerta di collaborazione volontaria, deve contenere l'indicazione dell'attività da svolgere, la sua durata e l'importo massimo del rimborso forfetario nell'arco di tempo considerato.

TITOLO IV - ASSEMBLEE DEI SOCI

ARTICOLO 17

Norme comuni alle assemblee

1. Le assemblee dei soci, ordinaria, triennale e straordinaria, sono indette dal Presidente dell'associazione almeno un mese prima della data stabilita e portate a conoscenza degli interessati mediante pubblicazione del notiziario «Archeoclub».

2. Alle Assemblee dei soci prende parte una Commissione elettorale nominata dal Consiglio nazionale, che può delegare tale incombenza al Presidente, e composta da tre soci, alla quale competono, durante e dopo l'assemblea, tutti gli adempimenti connessi alle operazioni di voto ed allo scrutinio quali: la scelta degli scrutatori, lo spoglio delle schede, la nomina di un segretario e la stesura di un verbale con i risultati elettorali.

3. La votazione per le elezioni avviene mediante schede elettorali, contrassegnate dalla firma o dalla sigla di almeno due componenti della Commissione.

4. La scheda priva di almeno due firme o sigle di componenti della Commissione elettorale è nulla.

5. La Commissione elettorale predispose le schede con la sottoscrizione il giorno precedente le elezioni e le custodisce in una scatola sigillata recante sui sigilli la firma o la sigla dei componenti della Commissione stessa.

6. Le votazioni per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo e su qualunque altro argomento all'ordine del giorno, con esclusione delle elezioni degli organi sociali, avvengono per alzata di mano o con altro mezzo stabilito dal presidente dell'assemblea.

7. Il Presidente dell'assemblea delibera lo scrutinio segreto per le votazioni riguardanti le persone dei soci.

ARTICOLO 18

Norme comuni alle assemblee epistolari

1. Il Comitato Direttivo, ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto può disporre che le assemblee ordinarie annuali, le assemblee ordinarie triennali per il rinnovo delle cariche e le assemblee straordinarie si effettuino tramite posta, secondo le norme del presente regolamento.

2. Sul notiziario Archeoclub, che viene inviato per l'occasione a tutti i soci aventi diritto al voto almeno trenta giorni prima della convocazione assembleare, è pubblicata l'indizione della assemblea con l'indicazione che la stessa si tiene in forma epistolare nonché, ai sensi dell'articolo 14 comma 1 lettera c) dello Statuto, anche in forma ordinaria.

3. Al notiziario è acclusa la scheda per il voto epistolare, debitamente gommatata per assicurarne la chiusura e dunque la segretezza del voto, e munita di un talloncino staccabile. Sulle schede elettorali epistolari non sono apposte le sigle di componenti la commissione elettorale.

4. In alternativa al sistema di cui al comma 3, si può prevedere che le schede senza il talloncino, siano inserite in una busta recante affrancatura a carico della sede centrale, sempre debitamente sigillata per assicurare la segretezza del voto.

5. Sulla scheda è altresì riportato il luogo, la data e l'ora della convocazione della assemblea in forma ordinaria nonché l'indicazione che il voto epistolare dovrà pervenire alla sede centrale almeno cinque giorni prima di tale giorno e che le schede pervenute successivamente saranno annullate.

ARTICOLO 19

Modalità del voto epistolare comuni a tutti i tipi di assemblea

1. Il socio, dopo avere espresso il suo voto, secondo le diverse esigenze del tipo di consultazione, richiude la scheda utilizzando il bordo gommato, appone il suo nome e cognome e sede di appartenenza sul talloncino staccabile, ed invia per posta, francatura a carico Archeoclub, la scheda presso la sede centrale.

2. Qualora non si utilizzi il sistema della scheda gommatata, il socio, dopo aver espresso il suo voto, inserisce la scheda nella busta con affrancatura a carico della sede centrale, la sigilla ed appone sul retro, come mittente, il proprio nome, cognome e sede di appartenenza.

3. In alternativa all'invio per posta i soci possono consegnare la scheda al Presidente della loro sede di appartenenza, il quale ne cura l'inoltro, nei termini, alla sede centrale.

4. Sono nulle le schede che risultino aperte, manomesse o recanti segni tali da individuare il socio votante, ovvero prive del talloncino o qualora sullo stesso non sia indicato il socio votante o colui che è indicato non risulti tra i soci aventi diritto al voto.

5. La Commissione elettorale, ricevute le schede il giorno prima della assemblea, provvede, con l'ausilio degli uffici della sede centrale, a prendere nota dei soci che hanno espresso il voto epistolare, staccando e conservando il talloncino unito a ciascuna scheda.

6. Le schede epistolari vengono trasportate, a cura della commissione elettorale, nel luogo ove si tiene l'assemblea nei modi usuali ed ivi conservate chiuse sino alla chiusura delle operazioni di voto, all'esito delle quali le schede epistolari sono unite alle altre e se ne procede allo spoglio.

7. Nel giorno della assemblea la commissione elettorale verifica la presenza

personale dei soci che, unitamente alle schede epistolari, contribuisce al raggiungimento del quorum strutturale, nonché verifica che i soci che hanno espresso il voto epistolarmente non si presentino per votare una seconda volta.

8. Effettuate le opportune verifiche la Commissione elettorale consegna ai soci che non abbiano già votato epistolarmente la scheda elettorale identica a quella già inviata per posta, priva del talloncino.

ARTICOLO 20

Assemblea ordinaria annuale

1. In occasione della assemblea ordinaria annuale, convocata per l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo, la scheda di cui all'articolo 19 contiene apposite caselle con la indicazione «approvo» o «non approvo» in corrispondenza delle domande di approvazione dei due documenti contabili.

2. Nel notiziario contenente la scheda sono altresì pubblicati i documenti contabili sottoposti al voto e le relazioni del Presidente, del Comitato direttivo e del Collegio dei revisori dei conti.

ARTICOLO 21

Assemblea ordinaria triennale per il rinnovo delle cariche

1. In occasione della assemblea ordinaria triennale per il rinnovo delle cariche sociali, la sede centrale, per il tramite dei Presidenti delle sedi locali, cura l'informazione ai soci su coloro che siano proposti o intendano proporsi per essere eletti.

2. Fermo restando il diritto di elettorato passivo per tutti i soci, vengono pubblicati sul bollettino che contiene la scheda elettorale, e sulle schede stesse, i nomi dei candidati alle cariche sociali, proposti dal Consiglio Nazionale uscente, dal collegio dei probiviri o da almeno dieci sedi locali.

3. Le candidature proposte dalle Sedi locali devono pervenire al Consiglio Nazionale almeno quindici giorni prima dell'invio del bollettino che contiene l'indizione delle elezioni al fine di rendere possibile la pubblicazione sulle schede elettorali. Per consentire alle sedi locali di proporre i candidati, il Presidente Nazionale almeno sessanta giorni prima della assemblea invita i Presidenti ad iniziare le procedure locali per la designazione dei candidati.

4. In corrispondenza di ciascun candidato viene pubblicato sul bollettino altresì un brevissimo curriculum vitae contenente, oltre ai dati anagrafici, la professione e le cariche sociali ricoperte dal candidato.

ARTICOLO 22

Modalità del voto per le elezioni epistolari

1. I nominativi dei candidati riportati sul bollettino vengono altresì stampati sulle schede elettorali sulle quali comunque sono predisposte tante righe in bianco quanti sono i candidati da eleggere per permettere comunque l'espressione di un voto libero.

2. Ciascun elettore può apporre un numero di preferenze pari al numero dei soci da eleggere per le varie cariche, apponendo una croce nella casella adiacente al nome del candidato che intende votare ovvero scrivendo in chiaro il nome e cognome su una delle righe bianche e cancellando in tal caso un corrispondente numero dei nominativi già stampati.

3. Sono nulle le schede che permettano la riconoscibilità dell'elettore, nonché quelle che rendano impossibile l'interpretazione della volontà dell'elettore ed in particolare quelle che contengano un numero di preferenze superiore al numero di candidati da eleggere nei singoli organi collegiali.

ARTICOLO 23

Incompatibilità nell'esercizio del diritto di voto

1. Non possono votare per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, nei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 21 del Codice civile che riguardano, tutti i membri del Comitato direttivo, compresi il Presidente dell'Associazione, il Segretario Generale e il Tesoriere.

2. I soci aventi diritto all'elettorato attivo e passivo ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto sociale che non hanno espresso il voto epistolarmente, possono partecipare a tutte le assemblee con diritto al voto.

ARTICOLO 24

Svolgimento della assemblea ordinaria triennale

1. Il giorno fissato per l'assemblea elettorale, il Presidente della Commissione elettorale assume la Presidenza dell'assemblea e dà inizio alle votazioni comunicando l'orario in cui i seggi sono aperti, per non meno di otto ore nella giornata, nonché l'orario della sospensione delle votazioni, non superiore alle due ore, destinata all'esame dei reclami di cui al comma 3.

2. La Commissione elettorale consegna a ciascun socio votante, previo riconoscimento personale dello stesso una scheda di votazione.

3. Al fine di accertare la qualità di socio, il diritto di voto e la regolarità del pagamento della quota sociale fanno piena fede i tabulati redatti dal sistema elettronico della Sede centrale, tuttavia la Commissione può accertare i fatti prospettati dal socio anche mediante documenti originali da questi prodotti, eventualmente sospendendo le operazioni di voto per il tempo necessario.

4. L'elettore appone il suo voto sulla scheda e, ripiegatala, la consegna allo scrutatore che la inserisce attraverso una fessura nell'urna apposita, chiusa e sigillata e contrassegnata dalle firme o dalle sigle dei componenti della Commissione elettorale.

ARTICOLO 25

Spoglio delle schede

1. Chiuse le votazioni la Commissione provvede a risolvere i reclami eventualmente non esaminati nella sospensione apposita e, dopo la espressione del voto da parte dei soci i cui reclami siano stati accolti, procede immediatamente alla apertura dell'urna ed allo spoglio delle schede votate nella assemblea nonché di quelle pervenute per posta.

2. Qualora, a causa dell'ora tarda, si renda opportuno, la Commissione può deliberare di iniziare o proseguire lo spoglio anche in un giorno successivo, purché le operazioni si concludano entro tre giorni dalla votazione.

3. Nel caso di cui al comma 2 la Commissione assume le necessarie cautele per la custodia delle schede già spogliate e di quelle ancora da spogliare, garantendone la conservazione.

4. Delle operazioni di voto è redatto un verbale a cura del segretario della Commissione, sottoscritto da questi e dai componenti della commissione.

ARTICOLO 26

Assemblee annuali e straordinarie

1. Le norme di cui agli articoli da 17 a 22 si applicano a tutti i tipi di assemblee.

ARTICOLO 27

Verbalizzazioni

1. Le decisioni, le approvazioni, le deliberazioni, gli indirizzi, le direttive e le ratifiche dell'assemblea dei soci, sia ordinaria, triennale o straordinaria, devono risultare dai verbali delle assemblee stesse, redatte nel corso delle relative riunioni.

2. I verbali di cui al comma uno devono essere portati a conoscenza del Consiglio nazionale nella prima seduta utile, per l'esercizio, da parte dello stesso organo, dei compiti di cui all'articolo 9 dello Statuto sociale.

TITOLO V - GLI ORGANI SOCIALI

SEZIONE I - CONSIGLIO NAZIONALE

ARTICOLO 28

Il consiglio nazionale

1. Il Consiglio nazionale, maggior organo collegiale dell'Associazione, a carattere elettivo, adotta provvedimenti che interpretano sia la volontà assembleare che quella dei soci, espressa nei termini di cui al successivo comma.

2. Il Consiglio nazionale, oltre a seguire le direttive e gli indirizzi dell'Assemblea dei Soci, tiene conto delle richieste avanzate dagli organi dell'Associazione e dai singoli soci, purché conformi allo spirito associativo e ne trae lo spunto per appositi provvedimenti.

3. Il Consiglio nazionale può affidare nel proprio ambito incarichi ispettivi e costituire commissioni, comitati, gruppi di ricerca e/o di lavoro, finalizzati a compiti determinati, stabilendone le modalità di funzionamento e la durata.

ARTICOLO 29

Funzionamento del Consiglio Nazionale

1. Il Consiglio nazionale, tranne casi eccezionali di urgenza, è convocato dal Presidente dell'Associazione con lettera diretta a ciascun membro del Consiglio stesso, almeno 15 giorni prima della data stabilita.

2. Unitamente ai membri del Consiglio nazionale, il Presidente dell'Associazione convoca i membri effettivi del Collegio dei revisori dei conti e il Tesoriere, i quali partecipano alle riunioni con facoltà di intervenire ma senza diritto al voto.

3. I membri del Consiglio nazionale che non partecipano ad una riunione devono giustificare la loro assenza con lettera diretta al Presidente dell'Associazione.

4. Le riunioni del Consiglio nazionale, sia in prima che in seconda convocazione, sono valide con la presenza della metà più uno dei relativi membri i quali non possono rilasciare deleghe o farsi sostituire e decadono dalla carica dopo tre assenze ingiustificate, anche se non consecutive.

ARTICOLO 30

Provvedimenti del Consiglio Nazionale

1. I provvedimenti adottati dal Consiglio nazionale sono, in linea di massima, atti deliberativi emanati nel corso delle riunioni resi noti ai soci mediante pubblicazione del notiziario «Archeoclub».

2. L'osservanza degli atti deliberativi del Consiglio nazionale è obbligatoria per tutti i soci, a qualunque categoria appartengano, pena l'adozione di provvedimenti disciplinari da parte dello stesso Consiglio nazionale, ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto sociale.

3. Il programma associativo predisposto dal Consiglio nazionale, in base agli indirizzi ed alle direttive dell'assemblea dei soci, nonché il parere sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo, non sono suscettibili di atto deliberativo, tuttavia devono risultare dai verbali delle riunioni ed essere portati a conoscenza degli organi destinatari nel modo più opportuno.

SEZIONE II - COMITATO DIRETTIVO

ARTICOLO 31

1. Il Comitato direttivo è l'organo al quale vengono demandati i compiti attuativi del programma associativo.

2. Il Comitato direttivo, per lo svolgimento dei compiti di cui al comma uno e nel quadro delle competenze attribuitegli, a carattere amministrativo, organizzativo e funzionale, provvede, oltre a tutti gli adempimenti e le incombenze previste dallo Statuto e dal regolamento, a:

- a) assumere personale sia presso la sede centrale che altrove, stabilendone il tipo di impegno e la durata, nonché il compenso relativo;
- b) affidare incarichi eccezionali ai soci, ai sensi dell'articolo 16 del presente regolamento, sia presso la sede centrale che altrove, definendone le caratteristiche operative nonché l'aspetto economico;
- c) disporre l'erogazione di contributi alle sedi locali, determinandone l'importo, anche ai sensi dell'articolo 28, secondo comma, lettera b) del presente regolamento;
- d) giudicare dell'operato del presidente dell'associazione e del segretario generale;
- e) avanzare richieste al Consiglio nazionale, ai sensi dell'articolo 28, del presente regolamento;
- f) preparare tempestivamente il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- g) controllare le attività associative e, in particolare,

- h) stabilire rapporti con il Comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 15 dello Statuto sociale, seguire le sedi locali e le delegazioni, anche ai sensi degli articoli 4 e 7 del presente regolamento, occuparsi dei soci con riferimento alla consistenza numerica, alle qualifiche, alle attività, alle richieste;
- i) assumere la gestione dei soci iscritti presso la sede centrale, ai sensi dell'articolo 3, comma due del presente regolamento.

ARTICOLO 32

Convocazione

1. Il Comitato direttivo, tranne casi eccezionali di urgenza è convocato dal Presidente dell'Associazione con lettera diretta a ciascun membro del Comitato stesso, almeno quindici giorni prima della data stabilita, oppure a data fissa preventivamente concordata.

2. Unitamente ai membri del Comitato direttivo, il Presidente dell'Associazione convoca i membri effettivi del Collegio dei revisori dei conti i quali partecipano alle riunioni con facoltà di intervento ma senza diritto al voto.

3. I membri del Comitato direttivo che non partecipano ad una riunione devono giustificare la loro assenza con lettera diretta al Presidente dell'Associazione.

4. I membri del Comitato direttivo non possono rilasciare delega o farsi sostituire in occasione delle riunioni e decadono dalla carica dopo tre assenze ingiustificate anche se non consecutive.

ARTICOLO 33

Provvedimenti del Comitato Direttivo

1. I provvedimenti del Comitato direttivo, nei limiti stabiliti dallo Statuto sociale e dal presente regolamento, rispondono ad esigenze attuative dei programmi del Consiglio nazionale e, pertanto, sono determinazioni, lettere, circolari, inviti, comunicazioni, istanze, richieste, a firma Comitato direttivo oppure sede centrale, secondo le opportunità.

2. I provvedimenti di cui al comma uno sono predisposti materialmente da quei membri del Comitato direttivo appositamente incaricati a tal uopo. Tutti i membri del Comitato stesso devono assicurare un continuo rapporto con la sede centrale e quelli residenti a Roma una presenza settimanale di almeno tre ore consecutive presso gli uffici della sede centrale, con diritto al rimborso delle spese eventualmente sostenute, ai sensi degli articoli 15 e 16 del presente regolamento.

SEZIONE III - IL PRESIDENTE

ARTICOLO 34

Competenze

1. Il Presidente dell'associazione, altrimenti definito presidente nazionale oltre all'obbligo di rispettare e far rispettare le norme statutarie e regolamentari, per la cui inosservanza richiama l'attenzione e le competenze del Consiglio nazionale ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto sociale ha il dovere di promuovere, mantenere e rafforzare i rapporti con il mondo esterno all'associazione, particolarmente con gli organi pubblici e privati che operano nel settore dei beni culturali.

2. Il Presidente dell'associazione, nell'esercizio dei poteri conferitigli dall'articolo 7 dello Statuto sociale, può emanare circolari, rivolgere inviti, convocare riunioni di tutti gli organi dell'associazione, effettuare riscossioni e disporre i pagamenti, risolvere i quesiti propostigli da organi e soci, assumere iniziative nell'interesse dell'associazione, adottare delibere, informando di tutto il suo operato il Comitato direttivo.

3. Il Presidente dell'associazione informa il Comitato direttivo e il Consiglio nazionale, al quale risponde, dei provvedimenti emessi ai sensi dell'articolo 7, terzo comma, dello Statuto sociale, nonché dell'attività svolta ai sensi del presente articolo.

ARTICOLO 35

Atti di gestione

1. L'obbligo della rappresentanza legale dell'associazione e del compimento di atti gestionali del patrimonio mobiliare e immobiliare, da parte del presidente dell'associazione sono il presupposto dei mandati di pagamento e degli ordinativi di incasso disposti o effettuati dallo stesso presidente.

2. L'apposizione della firma del presidente dell'associazione in calce ai mandati di pagamento ed agli ordinativi di incasso deve essere preceduta dalla firma del tesoriere che accerta la regolarità del pagamento o dell'incasso, l'imputazione della somma sui relativi capitoli di bilancio, la copertura finanziaria l'esistenza di un documento probatorio, nonché le altre formalità, secondo quanto stabilito dall'articolo 45 del presente regolamento.

3. La presidenza delle riunioni degli organi associativi, compresi i casi previsti dall'articolo 34, secondo comma, è tassativa e inderogabile per il presidente dell'associazione, tranne la possibilità di una sua sostituzione ai sensi dell'articolo 7, penultimo comma, dello Statuto sociale.

SEZIONE IV - IL SEGRETARIO GENERALE

ARTICOLO 36

Competenze

1. Il Segretario generale svolge i compiti previsti dall'articolo 17 dello Statuto rispondendo direttamente al Presidente ed al Comitato Direttivo.

2. Il Segretario generale, nello svolgimento dei compiti previsti dal comma uno, può essere affiancato, per un tempo determinato non inferiore a sei mesi, da uno o più membri del Comitato direttivo che assumono la qualifica di Segretario aggiunto, previo provvedimento del Comitato direttivo, ai sensi dell'articolo 21, secondo comma, lettera b), del presente regolamento.

ARTICOLO 37

Direzione degli uffici e del personale

1. Il Segretario generale, nello svolgimento dei compiti previsti dall'articolo 11, secondo comma, dello Statuto sociale, ha la direzione del personale assunto presso la sede centrale; coordina l'attività dei soci collaboratori o incaricati; controlla, coadiuvato dal Tesoriere, la gestione amministrativo-contabile della sede centrale.

SEZIONE V - CONSIGLI DIRETTIVI LOCALI

ARTICOLO 38

Costituzione, composizione e competenze

1. I Consigli direttivi locali sono eletti dopo la costituzione della sede locale secondo le norme in vigore per la Sede Centrale, ad esclusione della utilizzazione del voto epistolare.

2. I Consigli direttivi locali sono composti da soci che godono dell'elettorato attivo e passivo, in misura seguente:

- a) cinque membri nelle sedi fino a 50 soci;
- b) sette membri nelle sedi da 50 a 100 soci
- c) nove membri nelle sedi con oltre 100 soci.

3. I Consigli direttivi locali, direttamente e tramite il Presidente locale, eletto ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto sociale, svolgono tutte quelle attività che tendono all'attuazione dello scopo istituzionale dell'Associazione nell'ambito comunale, comprensoriale o zonale, in particolare provvedono a:

- a) realizzare nell'ambito comunale, territoriale o comprensoriale, quanto previsto dagli articoli 1 e 2 del presente regolamento;
 - b) predisporre un programma operativo di massima delle attività per l'anno in corso, da inviare al comitato direttivo entro il 28 febbraio; eventuali richieste di contributo devono essere accompagnate da un dettagliato preventivo di spesa;
 - c) instaurare rapporti di collaborazione con l'Amministrazione comunale e le autorità cittadine;
 - d) stabilire contatti con altre sedi della Provincia e della Regione;
 - e) promuovere la costituzione di Comitati operativi, composti da rappresentanti di più sedi locali a carattere regionale, provinciale o zonale per facilitare il raggiungimento degli scopi istituzionali;
 - f) prendere iniziative per attività associative, presentando domande di sovvenzione, richieste di autorizzazione, istanze di vario genere;
 - g) informare il Comitato direttivo e il Segretario generale, ai sensi degli articoli 31 e 36 del presente regolamento, trasmettendo copia degli atti deliberativi di cui al comma 4, nonché dei documenti amministrativo-contabili ad essi collegati;
 - h) avanzare richieste al Consiglio nazionale, ai sensi dell'articolo 28 del presente regolamento;
 - i) emanare, eventualmente, un regolamento interno, da inviare per conoscenza alla sede centrale entro trenta giorni dalla adozione, per il miglior funzionamento della sede locale, nel rispetto dello Statuto sociale e del presente regolamento;
 - j) affidare incarichi eccezionali ai soci, ai sensi dell'articolo 16 del presente regolamento, definendone le caratteristiche operative nonché l'aspetto economico.
4. I provvedimenti a carattere deliberativo, emessi dai Consigli direttivi locali, riguardano: l'amministrazione della sede locale, comprese le possibili entrate ed uscite; l'affidamento di incarichi a soci; l'organizzazione del personale assunto; il funzionamento delle strutture operative; il regolamento interno di cui al comma tre, lettera i).
5. In accordo con le esigenze organizzative il Presidente locale può prevedere l'affidamento a taluno dei componenti del Consiglio dell'incarico di Vice Presidente e di tesoriere.

TITOLO VI - ADEMPIMENTI DELLE SEDI LOCALI

ARTICOLO 39

Comunicazione dei documenti contabili

Entro il 15 marzo di ciascun anno le sedi locali fanno pervenire alla sede centrale il verbale dell'assemblea nella quale sono stati approvati il bilancio preventivo ed il conto consuntivo di competenza, unitamente alle relazioni ed al piano dei conti.

ARTICOLO 40

Coordinatore Regionale

1. I presidenti delle sedi locali regionali costituiscono il Comitato regionale dell'Archeoclub d'Italia, il cui coordinamento è affidato ad un Coordinatore Regionale.

2. I presidenti delle sedi locali di ciascuna regione designano il Coordinatore Regionale, prescelto a rotazione tra gli stessi presidenti delle sedi regionali, il quale, su mandato dei presidenti stessi, ha il compito di mantenere i rapporti con gli organi pubblici regionali nonché di coordinare lo svolgimento delle attività associative a livello regionale.

3. La designazione, che avviene ogni due anni, è comunicata al Consiglio nazionale per l'approvazione. Può essere designato altresì un socio non Presidente in relazione alle sue particolari capacità o competenze.

4. Il presidente nazionale, in accordo alla normativa regionale vigente, può delegare il Coordinatore Regionale al compimento di atti giuridici in nome e per conto di Archeoclub d'Italia.

5. È comunque esclusa qualsiasi superiorità gerarchica del Coordinatore Regionale nei confronti delle sedi locali.

TITOLO VII - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

ARTICOLO 41

Competenze

1. Il Collegio dei revisori dei conti nell'ambito delle competenze di cui all'articolo 12 dello Statuto sociale, provvede a:

- a) esaminare i provvedimenti emessi da organi dell'Associazione che comportino una spesa diretta o indiretta, ai fini della loro rispondenza alle norme statutarie regolamentari;
- b) controllare la regolarità dei mandati di pagamento e degli ordinativi di incasso, nonché degli allegati documenti probatori;
- c) effettuare una verifica amministrativo-contabile, presso gli Uffici della sede centrale, nel corso di un trimestre;
- d) certificare la regolarità del bilancio preventivo e del conto consuntivo ad approvazione avvenuta da parte dell'assemblea, per gli usi consentiti dalle leggi vigenti.

2. Il Collegio dei revisori dei conti si riunisce su convocazione del Presidente del Collegio stesso effettuata almeno dieci giorni prima della data stabilita e partecipa alle riunioni del Consiglio nazionale e del Comitato direttivo con facoltà di intervento ma non di voto.

TITOLO VIII - COLLEGIO DEI PROBIVIRI

ARTICOLO 42 *Regolamenti*

1. Il collegio dei probiviri, nell'ambito delle competenze di cui agli articoli 22 e seguenti dello Statuto sociale, provvede all'adozione di un regolamento di procedura e di funzionamento che viene comunicato, per conoscenza, al Consiglio Nazionale ed allegato al presente regolamento.

2. È garantita in ogni caso la autonomia ed indipendenza del Collegio.

TITOLO IX - COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

ARTICOLO 43 *Competenze*

1. Il comitato tecnico scientifico, nell'ambito delle competenze di cui all'articolo 15 dello Statuto sociale, esamina i quesiti e le proposte riguardanti l'Associazione, esprimendo gli opportuni pareri, su richiesta specifica del Consiglio nazionale.

2. Il Comitato tecnico scientifico si riunisce, anche non in seduta plenaria, su convocazione del Presidente del Comitato stesso, effettuata almeno dieci giorni prima della data stabilita.

TITOLO X - ATTIVITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE

ARTICOLO 44 *Gestione amministrativo-contabile*

1. Gli organi dell'Associazione ai quali compete la gestione amministrativo-contabile, sono: il Comitato direttivo, il Presidente dell'Associazione, nonché i Consigli direttivi locali per la parte di loro competenza territoriale, secondo quanto stabilito dall'articolo 38 del presente regolamento.

2. Il Tesoriere collabora con gli organi di cui al comma uno per la gestione amministrativo-contabile e, in particolare, opera in sintonia con il Segretario generale curando le scritture contabili e svolgendo le attività ad esse collegate.

ARTICOLO 45 *Le scritture contabili*

1. Le scritture contabili di cui all'articolo 44 sono tenute dagli Uffici della sede centrale all'uopo organizzati, con personale espressamente assunto che opera sotto la direzione del Segretario generale coadiuvato dal Tesoriere.

2. Le scritture contabili, che riguardano le entrate e le uscite, risultano da appositi registri, nonché da ordinativi di incasso e mandati di pagamento i quali, oltre ad avere allegati in copia i documenti probatori, contengono le seguenti indicazioni: data di emissione, numero progressivo, esercizio di competenza, capitolo di imputazione, causale dell'incasso o del pagamento, importo sia lordo che netto, sottoscrizione secondo quanto previsto dall'articolo 35 del presente regolamento, eventuale firma di quietanza.

3. Le notizie di carattere amministrativo-contabile che affluiscono alla sede centrale dalle sedi locali sono quelle previste dall'articolo 28, secondo comma, lettera b) e articolo 39 comma primo del presente regolamento e possono essere usate per la predisposizione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, nonché per le variazioni di bilancio nel corso dell'esercizio finanziario.

ARTICOLO 46

1. In caso di estinzione, per qualsiasi motivo, della sede locale il relativo patrimonio viene devoluto ad una sede locale della medesima regione prescelta dal Comitato Regionale ovvero, ove questo non possa o non voglia deliberare, dal Comitato Direttivo dell'Archeoclub d'Italia.

TITOLO XI - OSSERVANZA DELLE NORME REGOLAMENTARI E NORME TRANSITORIE

ARTICOLO 47 *Vigenza*

1. Il presente regolamento, pubblicato nel notiziario «Archeoclub», è obbligatorio per tutti i soci, a qualunque categoria appartengano e qualunque carica ricoprano, dal primo giorno del mese successivo alla data di spedizione del notiziario stesso.

2. L'inosservanza delle norme regolamentari, purché provata, può essere segnalata da tutti i soci, con lettera sottoscritta diretta al Consiglio nazionale che esamina il caso nella prima seduta utile, secondo quanto previsto dall'articolo 9 dello Statuto sociale e dall'articolo 28 del presente regolamento.

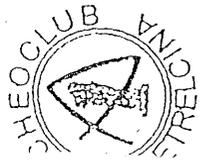
ARTICOLO 48

Adeguamento al nuovo regolamento

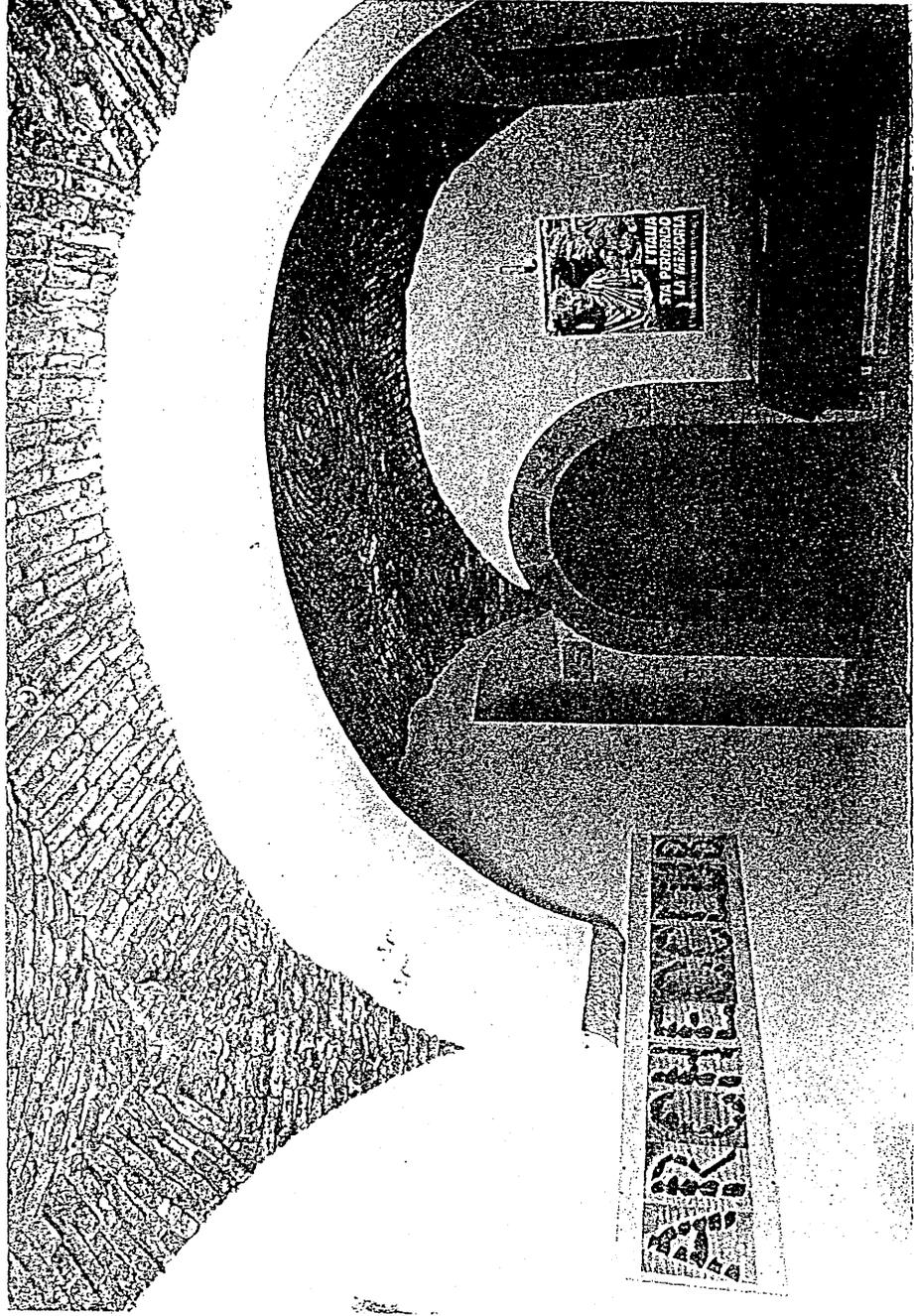
1. Le sedi locali attualmente costituite si devono adeguare entro due anni dalla entrata in vigore del presente Regolamento alle norme di cui agli articoli 4, comma uno e 6.

2. I Consigli direttivi in carica devono adeguarsi alle norme di cui all'articolo 38 entro un anno dall'entrata in vigore del presente Regolamento ovvero in occasione del rinnovo delle cariche associative se antecedente.

(approvato dal consiglio nazionale nella seduta del 11 gennaio 1998)



Archeoclub d'Italia sede di Pietrelcina
Ente Morale riconosciuto con D.P.R. 24 luglio 1986 n. 565, Associazione Nazionale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e ambientale.
Via Cappuccini, 41 82020 Pietrelcina (BN) Tel: 0824/991321



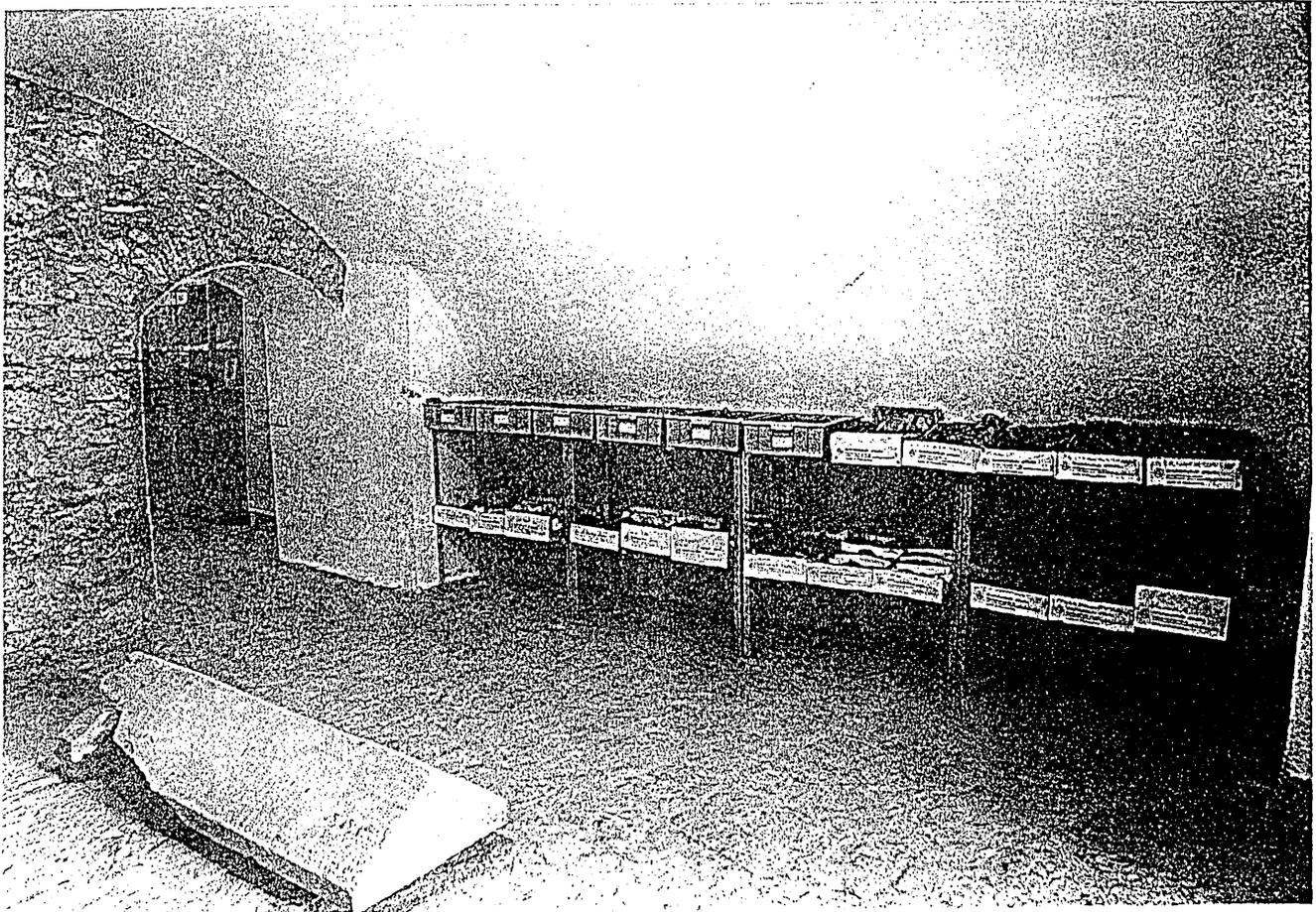
Attività & rassegna stampa

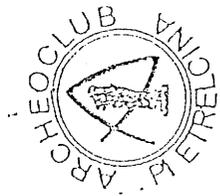


Archeoclub d'Italia sede di Pietrelcina

Ente Morale riconosciuto con D.P.R. 24 luglio 1986 n.565 Associazione Nazionale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e ambientale.

Via Cappuccini, 41 82020 Pietrelcina (BN) Tel. 0824/991321

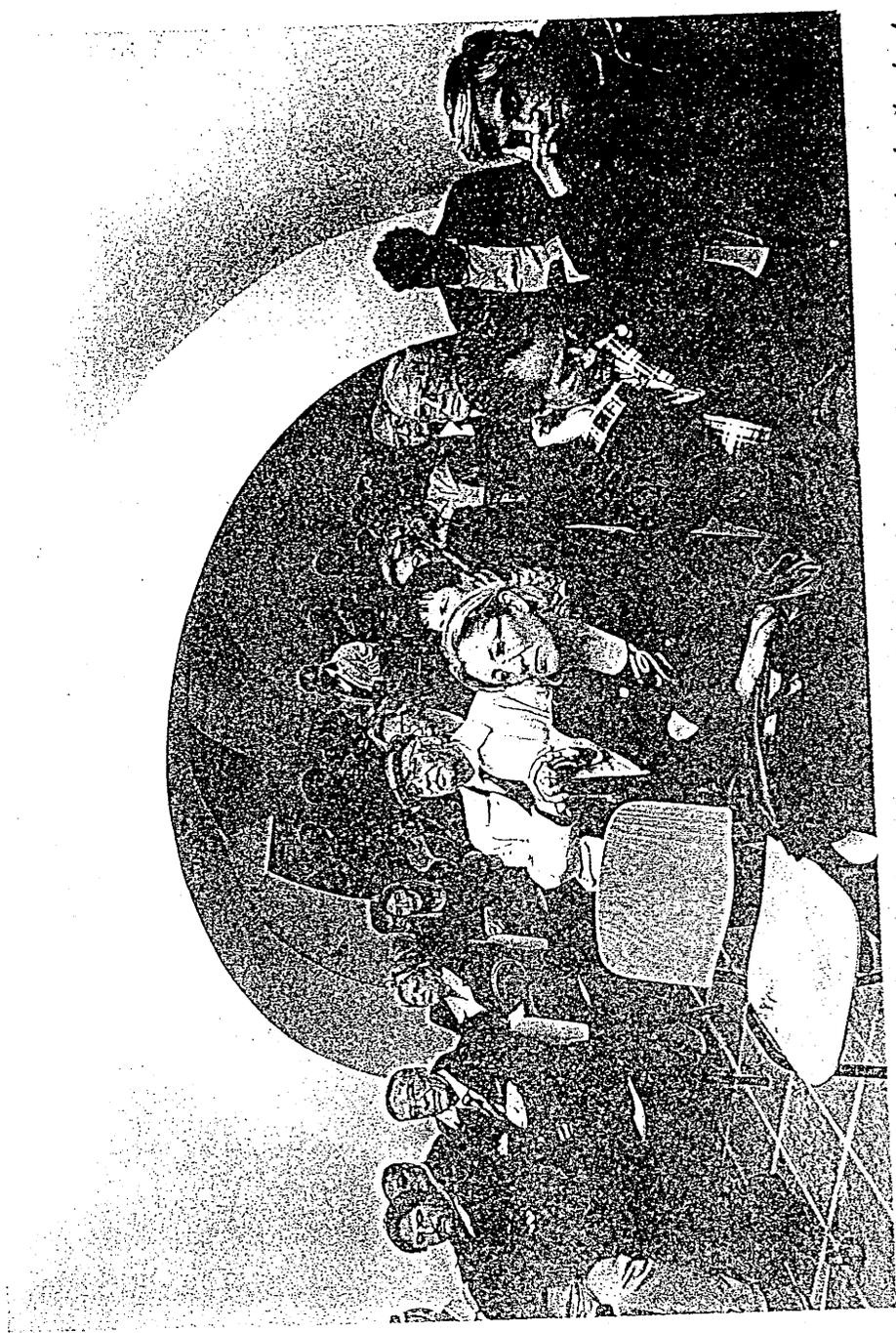




Archeoclub d'Italia sede di Pietrelcina

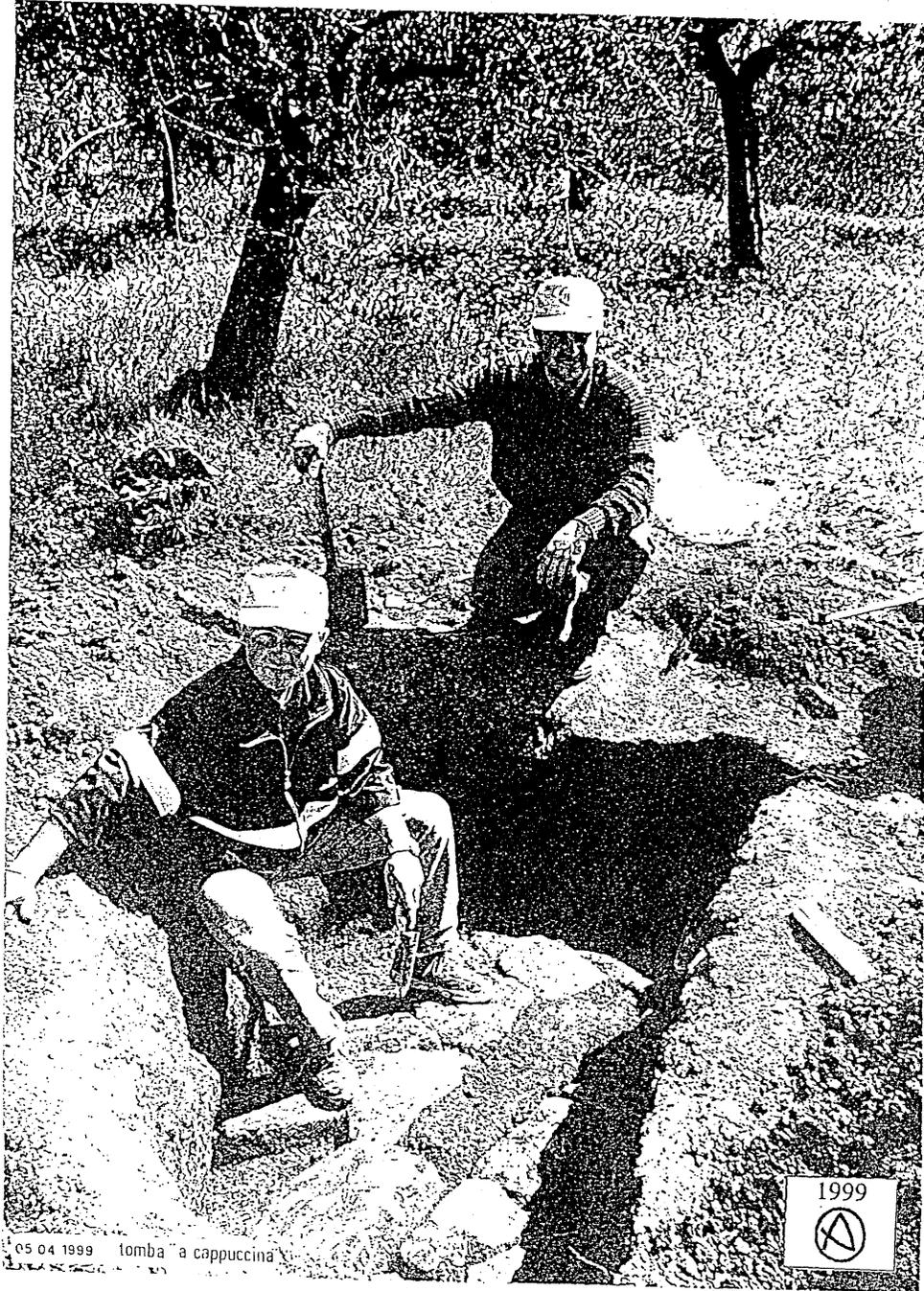
Ente Morale riconosciuto con D.P.R. 24 luglio 1986 n. 565 Associazione Nazionale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e ambientale.

Via Cappuccini, 41 82020 Pietrelcina (BN) Tel. 0824/991321

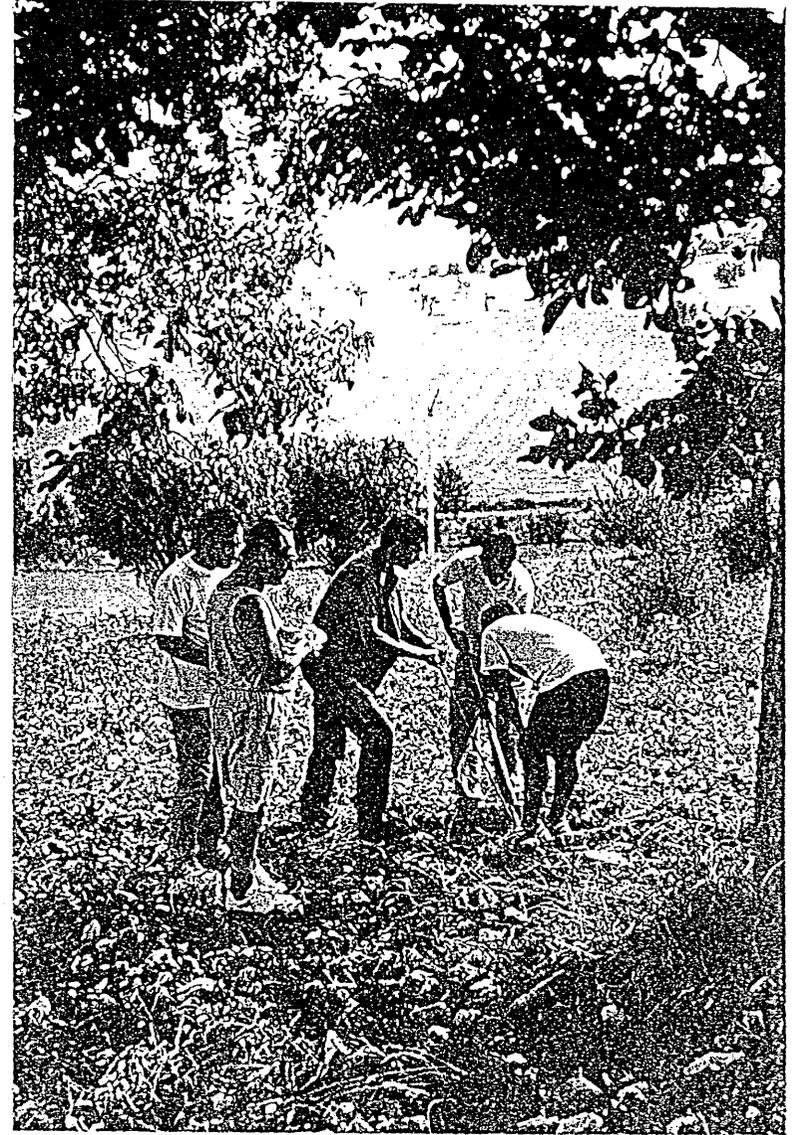


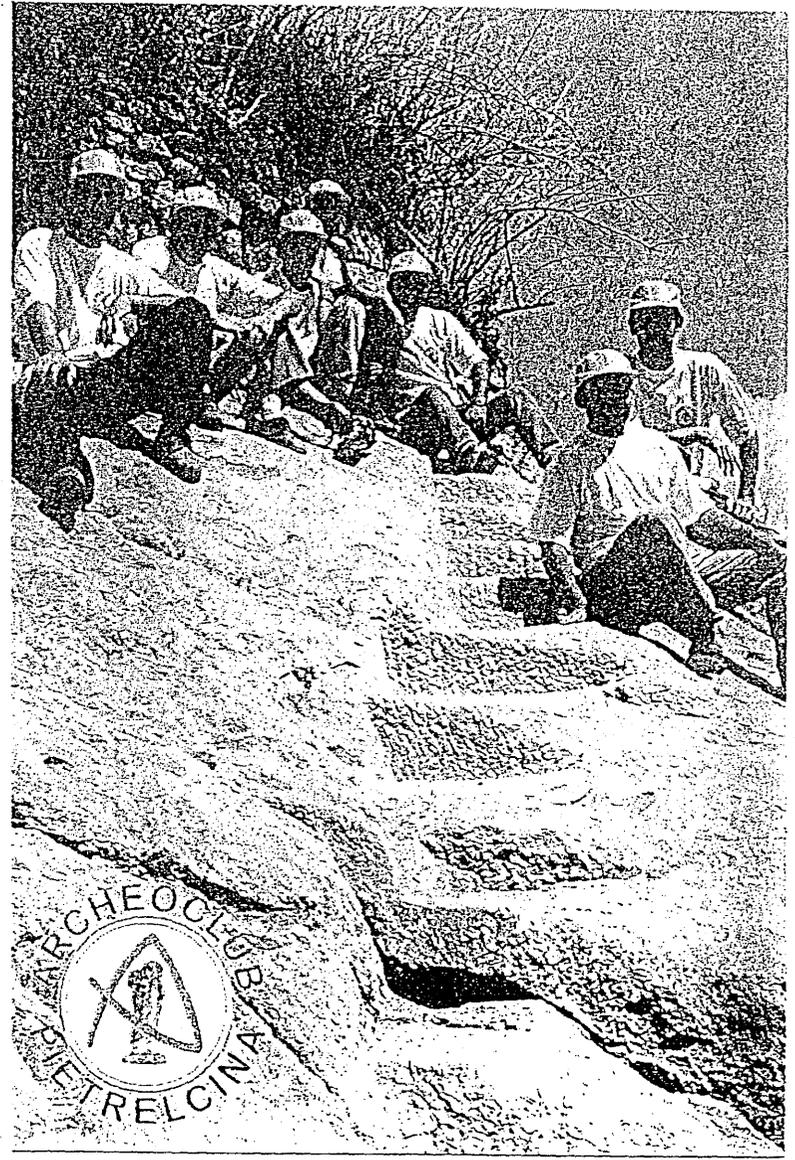
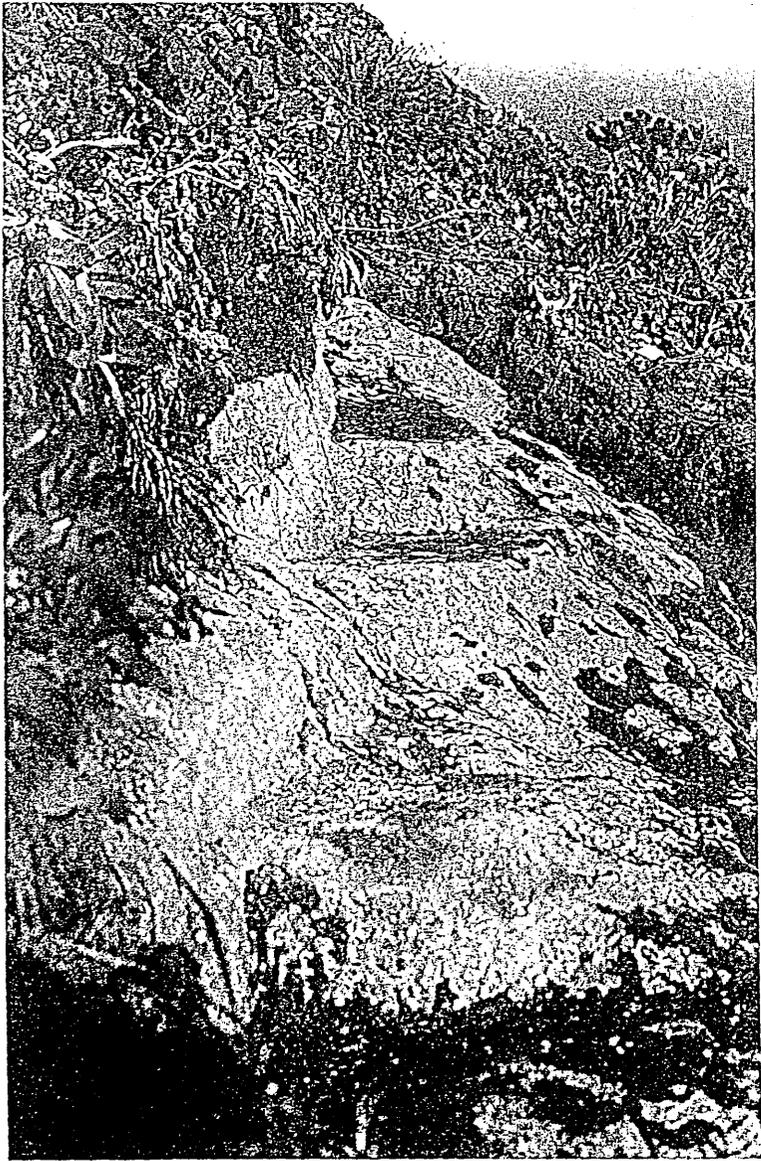


Archeoclub d'Italia sede di Pietrelcina
Ente Morale riconosciuto con D.P.R. 24 luglio 1986 n. 365 Associazione Nazionale per la
tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e ambientale.
Via Cappuccini, 41 82020 Pietrelcina (BN) Tel. 0824/991321



05 04 1999 tomba "a cappuccina"









esi accessibili ai visitatori le ultime scoperte: la grotta di Maometto e le scalette di Padre Pio

Sulle antiche fontane interviene l'Archeoclub

ente locale e associazione al lavoro per il recupero del patrimonio storico

PIETRELCINA

di ANTONIO FLORIO

zione dell'Archeoclub di Pietrelcina, presieduta da Paolo Florio, nell'ambito delle manifestazioni di "Estate 2001 con il sole", organizzate dall'assessore al Turismo, Rosa Dello Iacovo, sono state realizzate due ben riuscite iniziative: la "fountain bike" e l'esposizione di foto d'epoca, in occasione del culto di Maria Santissima della Libera, quest'ultima, allestita in Piazza Annunziata. La passeggiata in bici, svoltasi nel corso di una limpida giornata di sole, è partita dalla piazza principale del paese e si è conclusa alla fontana di Santa Maria originale, poichè durante il percorso ha rispecchiato nel lago il programma previsto.



Vi hanno partecipato circa 200 ciclisti di tutte l'età, i quali, contraddistinti da vistosi cappellini gialli, organizzati dall'associazione, hanno percorso una tappa presso altrettante fontane pietrelcinesi sparse in tutto il territorio. Tra le diverse contrade, quali: Fontana D'Occhio situata lungo la strada che conduce alla contrada di Monte; La Pila dei Mondali; la fontana di San Nazario posizionata lungo la strada che da Pianamanica conduce alla contrada di Monte; e la fontana di San Nicola a nell'omonima zona rurale. L'obiettivo prefissato dai volontari de l'Archeoclub è stato pienamente raggiunto ed era

delle antiche fontane sparse nei punti cardini del vasto territorio campestre del comune di Pietrelcina. Per l'occasione le quattro fontane sono state portate al loro antico splendore da accurate operazioni manutentive effettuate dagli stessi membri della sezione.

Particolarmente apprezzata è stata la plurisecolare Fontana D'Occhio, messa a lustro con un'accurata pulizia, anche se poco conosciuta dalle ultime generazioni. Stessa cosa dicasi per la monumentale fontana di San Nicola, alla quale è stata

storia. Data la riuscita della manifestazione per il prossimo anno si prevede una seconda edizione della fountain bike con un nuovo percorso e con altre sorgenti da scoprire e da riportare, quanto possibile, alla loro naturale bellezza. Per quanto attiene l'esposizione fotografica, anch'essa ha avuto un notevole successo soprattutto tra i pietrelcinesi emigrati. Tant'è che il locale Archeoclub ha già meditato una seconda esposizione, riveduta e corretta. Hanno fatto bella mostra le antiche immagini della Patrona di Pietrelcina come anche le vec-

tanti, ormai anziani e vecchi, pietrelcinesi si sono potuti rivedere così come erano all'epoca delle stesse. L'Archeoclub di Pietrelcina anche nel recente passato si è attivato per riportare all'attenzione dei nostri concittadini altri siti: la Grotta di Maometto, che è nella realtà pietrelcinese un'antro naturale dell'enorme masso roccioso, meglio denominato Morgione, su cui si erge il nucleo più antico di Pietrelcina. Da studi e ricerche effettuati dai componenti dell'associazione risulta che l'appellativo Grotta di Maometto risulta legato alla presenza in passato nelle nostre zone dei Saraceni. La grotta, stando alle testimonianze popolari, pare che prosegua, attraversando l'intera area del rione Castello, fino ad arrivare ai palazzi signorili nella parte opposta del più antico centro storico. A distanza dell'ultimo intervento, sulla e nella Grotta di Maometto, effettuato dagli attivi associati, si può nuovamente scorgere la grotta liberata dalla fitta vegetazione, che l'ha occultata per decenni e che ha invaso l'intero versante de il Morgione rendendolo impervio ed inaccessibile. Oggi chi l'osserva, nel suo complesso, non può non scorgere la vicina scalinata scolpita sulla roccia, percorsa anche dal ragazzo Padre Pio, e riportata alla luce dai medesimi soci. Questi ultimi siti costituiscono angoli suggestivi della rupe sulla quale si abbarbica l'intero nucleo medioevale di

no alla definitiva rivalutazione grazie all'insieme di più opere pubbliche iniziate, in via di completamento e di realizzazione dall'amministrazione comunale: Palazzo Bozzi, strada in pietra di collegamento del quartiere Riella con quello del Pantaniello, scalinata sempre in pietra per accedere alle case di

Padre Pio, nuovo parcheggio da costruire nei pressi, spostamento dell'impianto di depurazione e via di collegamento per Fontana dei Fieri e la Strada Statale 212, in modo da creare un anello viario intorno, appunto, al Morgione e all'intero nucleo storico maggiormente visitato dai pellegrini.

Abbinamento di successo: birra, musica e gastronomia

FRAGNETO MONFORTE

Ottima musica, buona cucina e marchi di birra speciali sono l'abbinamento di successo della VIII edizione del Blues Beer Festival a Fragneto Monforte. La rassegna raccoglie nei suoi otto giorni di svolgimento (la manifestazione ha avuto inizio il 19 agosto e terminerà il giorno 26) gruppi musicali provenienti da tutta Italia. Il genere va da quello etno-folk, a quello blues e dub e non può che richiamare come ha fatto in questi ultimi giorni un numero considerevole di visitatori. Nelle passate edizioni si sono visti avvicendare, sul palcoscenico del Blues Beer Festival, artisti di livello come Enzo Avitabile, Roberto Murolo, Almamegretta, Gli Intillimani, i Reggae National e i Negrita. La manifestazione, vanto per il comune di Fragneto Monforte, è riuscita a consolidarsi negli anni per la sua qualità: Infatti si calcola che negli otto giorni all'appuntamento partecipano circa 12.000 persone. Il programma di quest'anno non ha grossi nomi della musica ma vanta un cartellone con artisti, forse oggi sconosciuti al grande pubblico, ma che in futuro sicuramente saranno apprezzati e lodati per la loro alta professionalità. Questa sera, tra questi, si esibiranno i New Harlem in concerto, gruppo di Campobasso con il memorial per Renato Carosone. Domani sera, invece, i Sancto Janne di Ceppaloni, con la loro musica popolare campana che gli ha permesso di vincere il premio internazionale di musica folkloristica e partecipare alla rassegna mondiale di Folk Est.

Archeoclub d'Italia sede di Pietrelcina
Ente locale riconosciuto con D.P.R. 24 luglio 1986 n.565/Associazione Nazionale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e ambientale.
Via Cappuccini, 41 82020 Pietrelcina (BN)-Tel. 0824/991321

Avviate una serie d'iniziative in ambito culturale con la collaborazione dell'Amministrazione comunale

Fontana Martalotta: è vincolo architettonico?

L'Archeoclub propone la salvaguardia dell'intero patrimonio archeologico

PIETRELCINA

di ANTONIO FLORIO

L'attivismo dei giovani soci della sezione de l'Archeoclub di Pietrelcina non si è esaurito nello scorso mese di agosto con la manutenzione straordinaria eseguita alle varie storiche e monumentali fontane sparse sul nostro territorio campestre e con l'organizzazione della fountain bike, passeggiata ecologica in bicicletta a cui hanno partecipato circa una trentina di persone di tutte le età.

Nell'ultima assemblea del 15 settembre, convocata dal presidente Paolo Tresca, tenutasi nella sede provvisoria allestita, per l'occasione, presso la sala convegni della Misericordia, sita in viale Cappuccini, scorrendo l'ordine del giorno dei lavori, è stata fatta una riflessione nonché un'accurata analisi delle iniziative promosse dalla sezione e rientranti nel calendario de "l'Estate pietrelcinese", organizzata dall'assessore al turismo del comune di Pietrelcina, Rosa Dello Iacovo.

E' stata aperta una discussione sulla manifestazione del prossimo mese di novembre, che riguarderà un momento fondamentale della storia del nostro paese, a cui è interessata l'Amministrazione comunale.

E l'assessore alla cultura, Andrea Cardone, curerà l'organizzazione insieme ai rappresentanti del noto sodalizio pietrelcinese. I quali convinti che il prezzo dell'incultura nel settore viene pagato con la perdita dei beni culturali di valore inestimabile. Pertanto il locale Archeoclub, come da statuto, si propone di incrementare un diverso dinamismo di tutela utilizzando gli stimoli creativi del municipalismo.

Vuole rivalutare e riscoprire quanto di positivo il passato ci vuole tramandare in termini di conoscenza storico-scientifica dei beni attribuendo loro un valore di risorsa. In quest'ottica, i soci, nel corso dell'ultima assemblea di sezione, hanno proposto un allargamento dell'elenco dei beni vincolati presso la Soprintendenza ai BB. AA. AA. SS. di Caserta. Questo per far fede all'impegno programmatico verso il Comune di Pietrelcina e soprattutto verso il patrimonio storico della Nazione.

Tra i beni da sottoporre a vincolo è stata proposta anche la plurisecolare fontana di Martalotta, situata nella parte sud del paese a cui si accede da un vicoletto omonimo collocato proprio all'inizio di corso Padre Pio, quest'ultimo confinante con la strada provinciale meglio denominata via Gregaria. Ad onor del



vero anche le ultime Amministrazioni comunali, ad iniziare da quella Iadanza, si sono interessate a codesta opera d'arte in pietra viva, predisponendo un valido progetto di risanamento e di rivalutazione non solo del sito monumentale ma anche dell'intera area adiacente ad esso.

Le ultime notizie in merito e più aggiornate si sono ascoltate nell'ultima campagna elettorale. Infine è stato presentato durante l'interessante assemblea un cd rom dal titolo: "Dall'Irap a l'Archeoclub", che raccoglie foto

riguardanti tutte le iniziative intraprese dal 1962 ad oggi dai due rispettivi sodalizi pietrelcinensi.

L'Irap il cui nome significa semplicemente: Interessanti Ricerche Archeologiche Pietrelcina, venne fondata nel 1962 da un gruppo di amici tra cui il cinquantasettenne Alfonso Pio Feleppa, attuale presidente onorario della sede de l'Archeoclub d'Italia di Pietrelcina.

Il ritrovamento più significativo de l'associazione avvenne negli anni sessanta quando fu riportato alla luce la statua di un togato del I secolo d. C.,

che essendo stata trafugata venne recuperata grazie al tempestivo intervento de l'Irap. Oggi è custodita presso il museo del Sannio di Benevento.

Ecco come ci ha parlato il presidente onorario Feleppa in merito ai giovani componenti della locale sezione de l'Archeoclub.

«Essi perseguono un ideale in cui credono e per il quale agiscono senza secondi fini e senza strumentalizzazione alcuna: ricostruire la storia del proprio paese attraverso l'archeologia, accresce il suo patrimonio archeologico

attraverso nuove ricerche sul territorio, valorizzando con la costituzione di un museo a Pietrelcina, fornendo così, fra l'altro, una ulteriore risorsa turistico-archeologica al paese con possibili sviluppi anche occupazionali».

Pietrelcina può offrire ancora altri reperti da portare alla luce?

«Non è utopia pensare che possano essere portati alla luce altri reperti archeologici a Pietrelcina. L'Italia intera è feconda di ritrovamenti e Pietrelcina non fa eccezione, solo che probabilmente siamo poco abituati a guardare il nostro paese da questa angolazione».

Pietrelcina e le pietre. Una sua riflessione?

«Pietrelcina e le sue pietre: per me, non v'è una Pietrelcina senza pietre».

Chiunque pensi il contrario, vuol dire che non ama il suo paese e che non ha capito che già il nome è tutto un programma, in questo senso, e che una Pietre ... lcina senza pietre... è come un albero senza radici: destinato a seccare».

Una sua considerazione finale?

«Bisogna tener sempre presente che anche "le pietre" parlano: ci dicono chi eravamo, ci dicono chi siamo e alla fine diranno ai nostri posteri chi siamo e cosa siamo stati capaci di fare».



Archeoclub d'Italia sede di Pietrelcina
Via Cappuccini, 41
82020 Pietrelcina (BN)
Tel. 0824 991321

IL MATTINO

SABATO

13 MAGGIO 2000

REGIONE DEL SANNIO

«Sciuato»

PIETRELcina

CHIESE APERTE

L'Archeoclub alla riscoperta di S. Michele

ANCHE l'Archeoclub di Pietrelcina parteciperà alla manifestazione nazionale denominata «Chiese aperte», prevista per domani in tutta Italia. La locale sezione - dice Paolo Tresca, presidente archeoclub del paese di Padre Pio - ha aderito all'iniziativa scegliendo di far riscoprire l'antica chiesa di San Michele di Terraloggia. La piccola chiesa è situata nel comune di Pago Veiano, poco distante da Piana Romana. La costruzione esiste da epoca remota, probabilmente risale al periodo romano come si può evincere dagli epigrammi e dai bassorilievi esistenti nelle mura perimetrali. Intanto, in una missiva indirizzata agli organi di informazione, Alfonso Feleppa, uno dei principali animatori della ricerca storica pie-

tralcinese, esprime la sua soddisfazione in merito alla creazione di un «piccolo museo archeologico nella cittadina sannita». «Dopo 38 anni», scrive Feleppa, «finalmente è prossimo a realizzarsi, grazie al sindaco Mimmo Masone, ed alla sua amministrazione, un progetto che l'I.r.a.p. (interessanti ricerche archeologiche Pietrelcina) prima e l'Archeoclub dopo, hanno sempre fermamente voluto. L'I.r.a.p., fondata nel lontano 1962, era nata con l'obiettivo di conservare e di valorizzare le risorse archeologiche del paese attraverso la costituzione di un «piccolo antiquarium» locale, dove chiunque potesse avere la possibilità di leggersi la storia delle proprie radici». Secondo indiscrezioni il piccolo museo, voluto dall'Irap, dovrebbe essere collocato nel ristrutturato palazzo Bozzi del quartiere «Riella». Per poter conservare gli antichi reperti ci sarà bisogno delle relative autorizzazioni concesse dalle istituzioni competenti. Tali istituzioni, comunque, non dovrebbero avere nulla in contrario considerato che l'«Archeoclub», aggiunge Feleppa - fin dal lontano 1989 ha inoltrato al Ministro per i Beni Ambientali e culturali uno specifico progetto per la valorizzazione turistica ed archeologica di Pietrelcina». Ritornando alla manifestazione che si svolgerà domani, va sottolineato come gli attivisti della locale sezione Archeoclub ritengano estremamente importante la partecipazione dei cittadini all'iniziativa. «Infatti», ci spiega ancora Paolo Tresca, «non sempre la collettività si rende conto che molte delle chiese chiuse sono ricche di opere d'arte. Trascurarle e/o mantenerle in uno stato di abbandono sarebbe un vero disastro. La nostra associazione sarà quindi, ben lieta di informare i visitatori che si recheranno domenica prossima a vedere la chiesa di San Michele di Terraloggia». Naturalmente l'iniziativa di domani è stata programmata in accordo con le autorità ecclesiastiche e civili.

[Donato Faiella]



Archeoclub di Pietrelcina propone la ricorrenza del novecentenario di vita dell'antico feudo "Castiello" storia e tradizioni ricordate con una manifestazione

Con il patrocinio dell'Amministrazione comunale l'iniziativa mira al recupero delle origini

PIETRELCINA

di ANTONIO FLORIO

L'Archeoclub di Pietrelcina è un Ente morale istituito con D.P.R. n. 565 del 24 luglio 1986. Si definisce come un movimento di opinione pubblica al servizio dell'archeologia e dei beni culturali. La sede provvisoria è presso l'attuale palazzina della Micicordia sita in viale Cappuccini.

Lo slogan che l'Archeoclub di Pietrelcina ha lanciato, poche settimane fa, per sostenere la campagna di elezioni comunali del 2001 è stato il seguente: «In effetti sintetizza un po' tutte le loro attività che nel corso dell'anno hanno a realizzare: "aggregazione, cultura, impegno, tutela, soddisfazione per Pietrelcina"». La nota di motivazione, nel proseguire la sua opera di persuasione e sensibilizzazione, così ha voluto precisare ancora: «Vogliamo dare dei buoni motivi per iscriverci, ma ce ne sono tanti altri!».

Il presidente è Paolo Tresca e tra i più attivi iscritti: Paolo Crovella, Umberto Annisi, Gianluigi Caruso, Mario Nisco e tanti altri. In questi ultimi giorni l'Archeoclub ha promosso la ricorrenza



di Pietrelcina", che si terrà in ottobre nel prossimo autunno. Quella del 17 novembre dell'anno 1101 è solo una data simbolica, in quanto non si tratta della data di fondazione del paese, bensì della prima notizia, che attesta l'esistenza del centro medioevale meglio denominato e conosciuto come il "Castiello". Difatti, come riportano gli autori del libro "Beate o Pietrelcina" di Lino da Prata e di Alessandro da

cosa certa che già nel 1101 esisteva "Pietrapulcina detto in seguito Pietrelcina". Difatti Pietro, diacono (nato nell'anno 1107 e morto nel 1159), bibliotecario e archivist della badia di Montecassino, nel suo Chronicon Casinense, parlando di un privilegio concesso il 17 novembre 1101 da papa Pasquale II alla badia di Montecassino, nomina anche "Petram pedicinam" nei pressi di Benevento. Così come si e-

tratta dal Chronicon Casinense di Petri Diaconi: "Demum abbas noster Oderisius a supradicto papa Paschali privilegium concessionis de Sancto Nicolao in Benevento...ecclesiam sanctae Mariae quae vocatur Rotunda, cum pertinentiis suis...". Tra l'altro il locale Archeoclub ha anche identificato la ubicazione della chiesa riportata nella notizia riconoscendola in alcuni ruderi, che si trovano nella contrada di San Nicola. L'idea, lanciata dai giovani della sede dell'Archeoclub di Pietrelcina, è stata entusiasticamente accolta dal neo assessore alla cultura, Andrea Cardone, che, d'accordo con l'Associazione, renderà al più presto il programma delle iniziative. E la manifestazione si avvalerà della preziosa collaborazione del Centro Studi e Ricerche Storiche, i cui responsabili sono i professori Carmine Montella e Sergio Tretola, ed avrà il patrocinio del Comune di Pietrelcina. Ed era proprio questa la grande cerimonia che lo stesso assessore Cardone aveva preannunciato. L'augurio dei soci dell'Archeoclub è che in futuro nuove ricerche ed eventuali scoperte possano anticipare questo termine della presidenza del "Castiello" di Pie-

Brevemente

Via Gianguariello, oggi la consegna dei lavori

CALVI

È prevista per oggi la consegna dei lavori alla ditta che nella giornata del 10 luglio scorso si è aggiudicata la gara di appalto per gli interventi di sistemazione della strada Gianguariello per un importo di 337 milioni circa che dovrà eseguire l'opera entro 60 giorni. L'assessore ai Lavori Pubblici, Vincenzo De Cristofaro, si dichiara soddisfatto

per l'avvenuto superamento di alcune prassi burocratiche che avevano fatto registrare delle lentezze nell'assegnazione dell'appalto. Ritene, altresì, importate la realizzazione dell'opera in quanto si va a riqualificare una strada di collegamento tra l'area pip di Calvi e la strada provinciale San Giorgio del Sannio - Pietradefusi. Un altro importante anello di congiunzione, afferma De Cristofaro, va ad arricchire ulteriormente le infrastrutture nella zona industriale di Calvi.

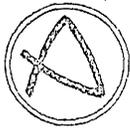
Malattie cardiache? Avviata la prevenzione

PIETRELCINA

Il Comune di Pietrelcina, in ottemperanza alla nota dell'ASL Distretto Sanitario 17 del 2.7.01, acquisita al protocollo comunale in data 2.7.01 n. 5.139, ha reso noto il via libero all'attività specialistica

sa sarà effettuata ogni venerdì dalle ore 10 alle 14 presso i locali della guardia medica di viale Cappuccini. Le relative prenotazioni dovranno essere effettuate telefonando al poliambulatorio dell'ASL di Benevento sito in via Minghetti al n. 0824/36166. L'attività in questione interessa i Comuni di Pietrelcina, di Pago Veiano e di Pe-

Archeoclub d'Italia sede di Pietrelcina
Ente Morale riconosciuto con D.P.R. 24 luglio 1986 n.565 Associazione Nazionale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e ambientale.
Via Cappuccini, 41 82020 Pietrelcina (BN) Tel. 0824/991321



archeoclub d'Italia

Ente morale - D.P.R. 24 luglio 1986, n. 565

movimento di opinione pubblica al servizio dell'archeologia e dei beni culturali

SEDE di PIETRELCINA VIA CAPPUCCINI, N° 41 - Tel. (0824) 991321

SITO WEB: <http://space.tin.it/io/spacific> (su Virgilio)



IL MATTINO

MARTEDI

22 SETTEMBRE 1998

PIETRELCINA

Recuperato il sentiero del «Morgione»

E l'Archeoclub prepara anche una mostra di reperti

DONATO FAIELLA

CONTINUA il lavoro della locale sezione dell'Archeoclub Pietrelcina. Fra i prossimi obiettivi la realizzazione di una mostra fotografica che illustri, con adeguati riferimenti scientifici, tutte le scoperte effettuate negli ultimi anni dagli appartenenti all'associazione. Inoltre si cercherà di trovare un accordo con l'amministrazione comunale per poter avere uno spazio adeguato dove poter collocare i reperti rinvenuti nel territorio pietrelcinese. Intanto, sotto l'aspetto operativo, il gruppo di ricerca archeologica, nei giorni scorsi, ha recuperato un antico sentiero nei pressi della località denominata «il Morgione». Tale sentiero, composto da un'antica scala scolpita nella roccia, è situato al di sotto del centro storico, dove si trovano le case di Padre Pio ed in particolare a

poche decine di metri dalla seicentesca chiesa di Sant'Anna. L'antica scala, ricoperta negli ultimi anni da rifiuti di ogni genere, era attraversata anche da Padre Pio per poter raggiungere il torrente sottostante.

La storia

«La rustica scalinata - ci spiega Paolo Tresca, presidente dell'Archeoclub - fu ricavata dalla viva roccia quando vennero a mancare le esigenze difensive degli abitanti del borgo medievale e subentrarono quelle pratiche; essa viene a collocarsi intorno ad una scoscesa rupe che in alcuni punti cade a strapiombo con un salto di circa cento metri su un piccolo ruscello». Come si diceva in precedenza, a causa dell'incuria del tempo ed in special modo dei cittadini e degli Enti preposti alla sua conservazione, la scala è rimasta per alcuni decenni completamente

nascosta «tant'è - ci dice ancora il presidente Tresca - che le giovani generazioni non conoscevano assolutamente la presenza della stessa e la sua importanza storico-sociale». I membri dell'Archeoclub, quindi, si sono prodigati, per riportare alla luce la scala, prima attraverso la raccolta dei rifiuti e poi con la rimozione del materiale di risulta che coprivano la parete rocciosa su cui giace la scala. Un lavoro, comunque, che potrebbe risultare vano considerato che, purtroppo, ancora oggi, parte del «Morgione» è una sorta di minidiscarica abusiva. In particolare un'antica piazzetta, posta proprio al di sopra delle cosiddette «grotte di Maometto», si trova in un totale stato di abbandono fino al punto che vi è la costante presenza di animali da cortile, il tutto a poche decine di metri dal percorso che fanno i pellegrini per visitare la casa natale di Padre Pio.

problema, quest'ultimo, che avrebbe dovuto essere al più presto affittato dagli amministratori comunali visto che ormai siamo a pochi mesi dal Giubileo, Pietrelcina può più presentare uno «spettacolo» indegno di una qualsiasi cittadina europea.

Fontane e piante

Ma ritornando all'Archeoclub soci tengono a precisare che proseguono intesamente il loro lavoro di catalogazione dei beni archeologici presenti nel territorio, nonché censimento delle fontane e delle piante secolari. Un gran lavoro si tiene conto che la rinascita dell'associazione è avvenuta un anno fa grazie al contributo di Alfonso Pio Feleppa, «deumachina» della ricerca archeologica a Pietrelcina, e di pochi volontari. Un impegno che si è già fatto molto fruttuoso e che in prospettiva futura

La sede di Pietrelcina dell'Associazione Nazionale per la



archeoclub d'Italia

Ente morale - D.P.R. 24 luglio 1986, n. 565

movimento di opinione pubblica al servizio dell'archeologia e dei beni culturali

SEDE di PIETRELCINA VIA CAPPUCINI, N° 41 - Tel. (0824) 991321

SITO WEB: <http://space.tin.it/io/spacific> (su Virgilio)

EL MATTINO

VENERDI

10 FEBBRAIO 1998

PIETRELCINA

ARCHEOCLUB IN CAMPO

«Fermaremo i tentativi di scempio»

NEL GIORNO SCORSO si è riunita l'assemblea generale dell'Archeoclub durante la quale si è fatto un rendiconto generale delle attività svolte nel 1998 e pianificato il lavoro per il 1999. «L'attività svolta lo scorso anno - ci ha dichiarato il presidente Paolo Tresca - è da ritenersi soddisfacente, se si tiene conto che quasi tutti gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti. Per quanto attiene l'aspetto specifico dell'associazione, e cioè il settore archeologico, sono state effettuate ben 23 escursioni che hanno portato alla catalogazione di oltre 30 reperti. Va sottolineato, comunque, che alcuni di questi già erano stati censiti in passato dall'Irap (Istituto ricerche archeologiche Pietrelcina). Tutti questi reperti sono stati annotati nella mappa archeologica del nostro Comune, nella quale sono state individuate altre tre potenziali aree archeologiche, che si aggiungono alle otto già esistenti. Infine va detto che tutti i lavori sono stati condotti sotto la supervisione tecnica di Italo Iasiello, archeologo beneventano che da tempo collabora con la nostra sede». Un altro aspetto dell'intenso lavoro portato avanti dall'Archeoclub di Pietrelcina, ha avuto per oggetto lo studio ed il recupero dei beni storici, architettonici ed ambientali. Gli iscritti, infatti, hanno proceduto

alla catalogazione di tutte le fontane storiche pietrelcinesi (ne sono state elencate 17), censito alberi secolari e ripulito un'antica scala, scolpita nella pietra, nei pressi nel centro storico del Castello. Il recupero di questa antica scala acquista maggior valore se si considera che la stessa era attraversata da Padre Pio durante la sua infanzia. «Le iniziative previste per il 1999 - aggiunge Tresca - saranno ancora più intense. Di sicuro si svolgeranno mostre fotografiche inerenti i lavori della nostra équipe di ricerca e si continuerà l'opera di catalogazione dei reperti presenti sul nostro territorio. Maggiore attenzione, inoltre, si dedicherà alla tutela del nostro patrimonio storico-paesaggistico». A tal proposito va registrato il fatto che anche l'Archeoclub, insieme alla Pro-Loce, si propone di svolgere il ruolo di "sentinella" relativamente alla tipologia di opere pubbliche che si stanno realizzando nel territorio di Pietrelcina. Non a caso Tresca si è detto d'accordo nel costituire uno speciale comitato di vigilanza per la tutela del centro storico, così come proposto da Aldo Girardi, presidente Pro-Loce. Ha specificato, però, Tresca: «Saremo pronti ad impegnarci subito in tale comitato soltanto se lo stesso avrà potere decisionale nell'ambito istituzionale e non solo parere consultivo». Il direttivo dell'Archeoclub ricorda che in questi giorni continua senza sosta la campagna tesseramento per il 1999. «Chiunque ha desiderio di scoprire qualcosa di più sul passato di Pietrelcina - ci spiega Paolo Crovella, uno dei responsabili dell'associazione - ed ha voglia di trascorrere qualche ora alla ricerca di tesori perduti può rivolgersi a noi, in particolare ai soci Massimiliano Iadanza (tel. 0824991809), Enzo Maioli (tel. 991498) ed al presidente Paolo Tresca.

[Donato Faiella]



Archeoclub d'Italia sede di Pietrelcina

Ente Morale riconosciuto con D.P.R. 24 luglio 1986 n.565 Associazione Nazionale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e ambientale.

Via Cappuccini, 41 82020 Pietrelcina (BN) Tel. 0824/991321

e-mail: archeopietrelcina@katamail.com

VENERDÌ 10 MAGGIO 2002

e Provincia

Il Sannio quotidiano

replica alle accuse lanciate dall'oppositore De Vincentiis

on in contrada Iannassi»

allato alcuna forma di cementificazione della zona»

PIETRELcina / In collaborazione con il Comune

Dall'I.R.A.P. all'Archeoclub

Quarant'anni di ricerche. Oggi alle 18 il convegno

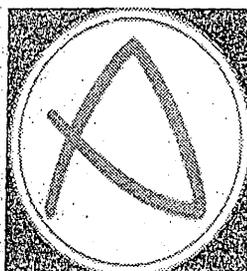
di Lino Santillo

Si svolgerà oggi pomeriggio la attesa mostra-convegno riguardante l'attività quarantennale di ricerca archeologica pietrelcinese. A partire dalle ore 18 sarà la ristrutturata sede di Palazzo Bozzi, ubicato in via Riella, ad ospitare l'evento, ubica-

zione la cui importanza merita una particolare sottolineatura in quanto, si può dire finalmente, il gruppo dei ricercatori ed appassionati di storia locale ha a disposizione una propria sede da utilizzare anche quale luogo ideale per incontri e seminari.

Domenico Masone si era impegnato a dare risposte concrete in questo senso al gruppo pietrelcinese dell'Archeoclub d'Italia, sodalizio di rilievo nazionale che ha raccolto, in chiave locale, il testimone dell'I.R.A.P. (Interessanti Ricerche Archeologiche Pietrelcina), storico e glorioso ente culturale. Ad organizzare l'appuntamento di oggi è stato il Presidente dell'Archeoclub Paolo Tresca, in collaborazione con l'assessore alla Cultura, Andrea Cardone. Sull'appuntamento di oggi lo stesso primo cittadino Domenico Masone ha espresso significative parole di apprezzamento.

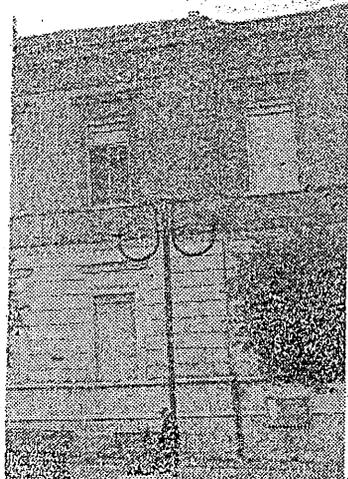
Il presidente dell'organismo di ricerche archeologiche, Paolo Tresca, spiega le ragioni che hanno portato all'organizzazione dell'appuntamento odierno: "L'Archeoclub d'Italia sede di Pietrelcina - spie-



ga Tresca - ente morale per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico e ambientale, organizza un convegno con relativa mostra fotografica dal titolo «Dall'I.R.A.P. all'Archeoclub, 40 anni di ricerche archeologiche a Pietrelcina». Il locale Archeoclub, raccoglie difatti l'eredità dell'I.R.A.P.

(Interessanti Ricerche Archeologiche Pietrelcina) fondata il 5 aprile 1962. Il convegno e la mostra fotografica hanno lo scopo di portare all'attenzione di tutti i reperti archeologici catalogati dall'Associazione nei suoi quarant'anni di attività. Diversi saranno gli interventi e le relazioni che illustri oratori ed esperti ricercatori leggeranno nel corso della manifestazione".

A moderare il convegno sarà Sergio Tretola, mentre l'assessore alla Cultura, Cardone, porterà il saluto dell'intera Amministrazione. A relazionare, sulle diverse tematiche, sono state invitate personalità di spicco e di indubbia valenza culturale. L'Ispettrice di zona, Giuseppina Bisogno, relazionerà sul tema "L'istituzione del deposito", mentre il Presidente Onorario Archeoclub di Pietrelcina, Alfonso Pio Feleppa, porterà all'attenzione dei prescati l'intera cronistoria del passaggio «Dall'I.R.A.P. all'Archeoclub». Italo Iasiello si occuperà di una tematica di grande interesse storico: «Il territorio in età romana». Chiusura dei lavori e saluti finali affidati al Presidente dell'Archeoclub di Pietrelcina.



ori Tale strategia non appartiene in nessun modo a questa Amministrazione. Le concessioni rilasciate dal responsabile dell'Ufficio Tecnico riguardano solo la realizzazione di residenze unifamiliari, per lo più richieste da famiglie da sempre residenti in loco".

Non resta che attendere, poco secondo le rassicurazioni fornite da Cardone, per vedere accendersi anche il verde ed il rosso dei semafori di contrada Iannassi, augurandosi tutti insieme che la fase di sperimentazione dia i risultati sperati in termini di razionalizzazione del traffico veicolare e salvaguardia della pubblica incolumità.

Si moltiplicano le iniziative culturali

Un museo di arte romana a Pietrelcina

Intorno a questo ambizioso progetto sta lavorando l'Archeo Club con l'archeologo Italo Iasiello. Imminente l'apertura di una nuova sede

Dopo il penultimo articolo apparso sul nostro giornale riguardante la cultura a Pietrelcina e lo stimolo che ad essa giustamente va dato, pare che le cose si muovano nel verso giusto. Infatti, tra le tante iniziative in atto, dobbiamo ora registrare la fervente attività dell'Archeoclub, associazione che già opera a Pietrelcina da tanti anni ma che fino ad ora, priva di una sede stabile, poche volte ha fatto capolino nella cronaca del paese. Per saperne di più abbiamo avvicinato l'arch. Paolo Tresca, giovane amatore dell'arte e della cultura classica, che ricopre la carica di Presidente del Circolo.

Presidente, da quanti anni esiste a Pietrelcina il vostro circolo?

L'Archeoclub è sorto nel 1987 come primo corso e poi riattivato nel 1997, anno in cui sono diventato Presidente. All'inizio, eravamo tutti giovincelli ma con una forte passione per l'antichità, poi man mano sono venuti altri attirati dalla nostra caparbietà nella ricerca di utensili e suppellettili antiche.

Quanti sono i componenti a tutt'oggi e quale la matrice culturale?

Intorno alla trentina. Molti di loro sono di cultura più tecnica, non mancano studenti e laureati di materie umanistiche. Vi sono altresì due archeologi di professione. Ci occupiamo non solo di ricerche archeologiche, ma anche di tutela ambientale. C'è un gruppo col *police verde* ovvero sia persone che tengono a cuore le tematiche ambientali: pulizie di fontane antiche, di pinete, salvaguardia di querce ed alberi secolari, vigilanza su discariche abusive ecc.

Sicuramente avete catalogato del materiale repertato per epoche. Ritenete che sia di una certa importanza?

Vi è una parte di esso abbastan-

za importante per cui siamo in attesa, si dice che avverrà ad horas, di veder ufficializzata l'assegnazione della sede per istituire un deposito comunale ove pensiamo di procedere alla raccolta del materiale.

Presidente Tresca, ritenete che vi siano siti d'insediamenti romani nel territorio di Pietrelcina e soprattutto in quel di Piana Romana?

Che vi siano siti nel territorio di



Il presidente dell'Archeoclub Paolo Tresca 3° da destra con i suoi collaboratori

Pietrelcina d'epoca romana è fuori dubbio. Chissà che in futuro non si possa abbinare al turismo religioso anche quello archeologico.

Dopo aver finalmente aperta la sede, ritenete che ci sarà un salto di qualità

Senz'altro ci sarà! Non a caso le difficoltà fino ad ora erano dovute proprio alla mancanza di una sede che, grazie alla sensibilità dell'Assessore alla Cultura, Andrea Cardone, tra poco ci verrà consegnata. Sicuramente saremo più pronti ad organizzare manifestazioni di carattere culturale in una più degna cornice. E poi la struttura ci consentirà di custodire in forma ufficiale reperti che fino ad oggi abbiamo solo potuto cat-

alogare.

Fino ad ora attorno a voi c'era un'atmosfera molto tiepida sul piano dell'interesse da qualche tempo invece si parla sempre più di questo club.

Mi sembra che sia così: oggi la gente si avvicina di più a noi e questo ci aiuta tanto nel portare innanzi le nostre iniziative ed i nostri progetti.

A proposito di progetti, che

cosa può dirci a riguardo? Nell'immediato, dopo aver coronato il sogno della sede di Palazzo Bozzi, faremo una mostra fotografica sui reperti archeologici ed in tale occasione ci sarà un convegno dal titolo: "Dall'IRAP all'Archeologia: 40 anni di ricerche archeologiche nel territorio di Pietrelcina".

Questo convegno sarà presieduto dal Dott. Italo Iasiello, giovane archeologo beneventano che da tempo collabora col nostro club. Questa sarà l'occasione per presentarci in pompa magna alla cittadinanza e far capire la valenza culturale dell'associazione. Insomma ci attiveremo per creare anche a Pietrelcina una cultura che sappia riconoscere e proteggere il valore dell'antichità.

Mi auguro che in questo discorso ci seguano anche altri, mi riferisco agli intellettuali del posto, affinché insieme possiamo far riconoscere a Pietrelcina un ruolo ed una presenza anche nella storia dell'Archeologia.

ANTONIO BONA VITA

Pietrelcina un "cantiere culturale"

Lo scorso dicembre Pietrelcina è stata un polulare di iniziative, una sorta di "cantiere culturale" per la valorizzazione delle energie del territorio.

La creatività dei suoi abitanti è come esplosa in una primavera rigenerante con proposte che invitavano il visitatore a non considerare Pietrelcina terra solo di incontro e di passaggio ma privilegiato osservatorio e luogo di "contaminazioni feconde" dove la gente può incuriosirsi, stupirsi e ritrovarsi in uno scenario vario come in una splendida giostra di arte, di cultura, di storia, di tradizioni.

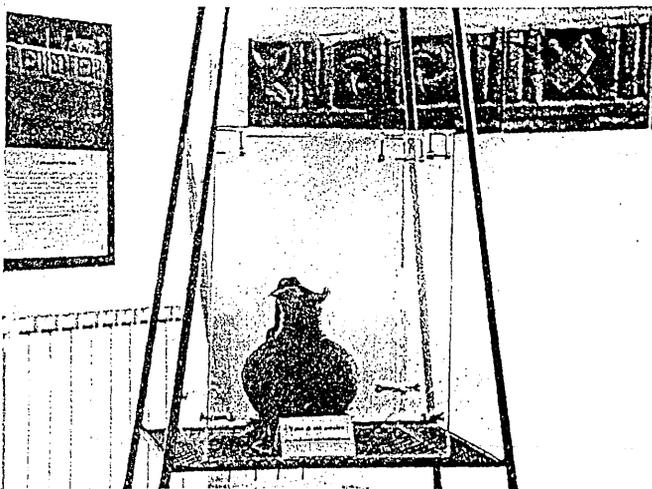
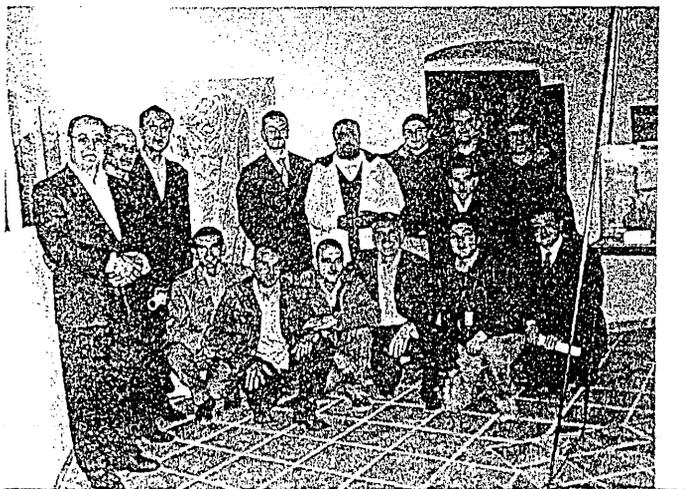
Già l'apertura dell'antico palazzo De Tommasi-Bozzi e la sua destinazione come sede dell'Archeoclub ha visto il sorgere di iniziative quali la mostra di reperti archeologici, la presentazione del libro "...e venne un frate!" di Lara Feleppa, un viaggio a fine '800 nella Preta Pucina di Padre Pio, il convegno sulle origini di Pietrelcina ed il suo sviluppo urbanistico nei secoli.

L'8 dicembre la Proloco di Pietrelcina con la presidente Amelia Girardi, ha inaugurato la "Mostra di Arte Presepiale" con l'esposizione di numerosi presepi, dalla fattura artigianale, per lo più di tradizione napoletana, con delle preziose opere come quella realizzata tutta, dalla grotta ai pastori, in corallo rosso di Torre del Greco. Nella stessa sede, la sala polivalente G. Forgione, è stato presentato il libro-guida "Pietrelcina... a piedi sul territorio di P. Pio" realizzato dal dott. Giancarlo Paga con la collaborazione di un gruppo di esperti *camminatori* che con un lavoro sistematico e complesso invita il lettore a percorrere i sentieri, le vecchie mulattiere, i remoti



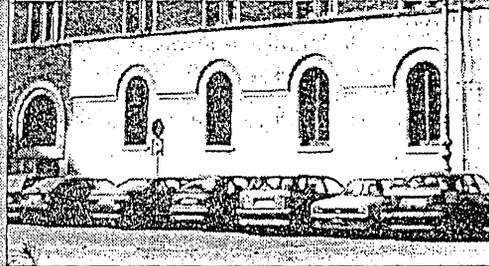
In alto:
Acquerello del sec. XVII
che ritrae un particolare
della Pietrelcina medievale

In basso:
Pietrelcina, Palazzo De Tommasi-Bozzi.
I soci dell'Archeoclub che hanno organizzato
la mostra dei reperti archeologici



Orlando del Forum regionale e di Maria Grazia Falcitore, dirigente del Settore Servizi Sociali della Regione Campania.

Fanno parte del Forum sannita 16 organizzazioni: ACLI, Movimento di Difesa del Cittadino, AUSER, Banca Etica circoscrizione di Benevento, CAM Telefono Azzurro, Caritas Diocesana, GESCO Campania, Gruppi Giovanili di Volontariato Vincenziano, Gruppi di Volontariato Vincenziano AIC, Fraternita di Misericordia, UNITALSI, Consorzio TESEO, Confcooperative Benevento, Centro Italiano Femminile, Consultorio Diocesano Familiare S. Giuseppe Moscati, Casa nel Sole.



La sede della Camera di commercio

PIETRELcina. MOSTRA STORICA

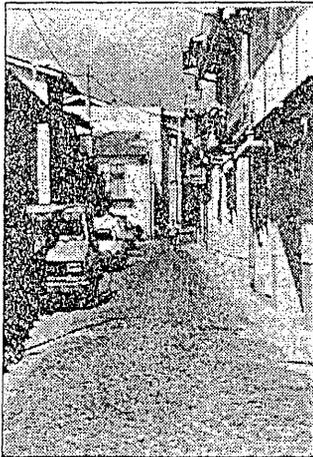
Dal Medioevo a oggi

L'Archeoclub scopre e presenta documenti inediti

DONATO FAIELLA

«Le origini di Pietrelcina e del suo sviluppo urbanistico». È il titolo della mostra allestita dalla locale sezione dell'Archeoclub, a Palazzo Bozzi, nel settecentesco quartiere Riella. La mostra, curata in particolare dall'architetto Paolo Tresca, si presenta ricca di rilevanti documenti d'epoca provenienti dagli archivi storici delle abbazie di Montecassino, Montevergine, e della biblioteca capitolare di Benevento. Altri documenti originali appartengono all'archivio parrocchiale della arcipretale chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Accanto ai documenti d'epoca compaiono numerosi elaborati grafici che descrivono attentamente lo sviluppo urbano di Pietrelcina dal Medioevo fino ai giorni nostri. Per quanto riguarda il nome della cittadina sannita gli organizzatori affermano che viene citata per la prima volta nel 1101 da Pietro diacono, bibliotecario ed archivista dell'abbazia di Montecassino nel suo Chronicon Casinense. L'archivista parlando di un privilegio concesso il 17 novembre 1101 da Papa Pasquale II all'abbazia di Montecassino nomina esplicitamente



Il centro di Pietrelcina

ramente Petram Pedicinam nei pressi di Benevento. «Con questa mostra - sottolinea Paolo Tresca - che resterà aperta fino al 30 dicembre, vogliamo ricordare anche i novecento anni di storia della nostra cittadina. Una data certamente simbolica, in quanto non si tratta della data di fondazione, ma che può servire da riflesso per quanti hanno dimenticato l'importanza del passato e soprattutto l'importanza della tutela dei tesori architettonici che conserva il centro antico del paese. Dal nostro punto di vista il borgo medioevale del

castello va preservato perché rappresenta un percorso culturale e di riconoscimento sociale per tutti coloro che tengono a cuore il futuro di Pietrelcina».

Inoltre Tresca pur evidenziando l'operato dell'amministrazione comunale la quale si fa carico di difendere la specificità di questi luoghi, lascia intendere che si potrebbe fare di più affinché nemmeno un metro di cemento si inutilmente versato in questi vicoli. In effetti la tipologia architettonica del quartiere Castello, già notevolmente deteriorata a causa dei tanti esercizi commerciali aperti in prossimità della casa natale di Padre Pio, viene di giorno in giorno cambiata per i tanti lavori che non sempre sono rispondenti alle vecchie caratteristiche delle abitazioni. A difendere esplicitamente il castello (questo il nome che i pietrelcinesi danno al centro antico) interviene l'assessore alla cultura Andrea Cardone «l'amministrazione è e sarà sempre attenta alle sollecitazioni che provengono da tutti coloro interessati alla tutela del centro antico. L'idea paese deve appartenere ai cittadini a prescindere dalle loro posizioni politiche».

Giorni
Tel



COMPLEANNO CAMPESE
Festeggia oggi il compleanno la bellissima e micissima Maria Campese. Gli auguri di ogni benessere le giungano l'occasione, dai felicissimi nonni paterni Pasquale e dai nonni materni Marisina e, infine tutti gli altri familiari.

SERVIZI

Farmacie

Ecco le farmacie di turno:
Pisano (viale Mellusi) turno diurno;
Santa Sofia (corsi Garibaldi) notturno.

Autoambulanze

Servizio trasporto infermi in urgenza 118.
Croce Rossa
0824-315000. Mise
0824-61818.
Benevento Sc
340-2830631.